

Un passo nel crimine

Commedia-vaudeville in tre atti di Eugène Labiche rappresentata per la prima volta a Parigi, sul palcoscenico del teatro del Palais-Royal, il 21 agosto 1866.

Traduzione di Annamaria Martinolli, posizione SIAE 291513, info@annamariamartinolli.it

Prima di ogni eventuale allestimento è necessario contattare la SIAE o la traduttrice.

Personaggi e loro descrizioni

Gatinais, *amico di Gaudiband*

Gaudiband, *proprietario in lite con il vicino*

Edgard Vermillon, *figlioccio di Gaudiband*

Poteu, *domestico di casa Gaudiband*

Geindard, *sarto*

Maître Bavay, *avvocato*

La Signora Gatinais

Lucette, *contadina*

Julie, *figlia dei Gatinais*

Marguerite, *domestica di casa Gatinais*

Il cameriere

La banconiera (ruolo muto)

Ambientazioni: Il primo atto si svolge a Antony, poco lontano da Parigi, a casa di Gaudiband. Il secondo e il terzo atto sono ambientati a Parigi.

Atto primo

Un salotto di campagna che si apre su un giardino. Una credenza. Una rastrelliera con un fucile da caccia, una fiasca per la polvere e una borsa per il piombo. Porte laterali. Porta in fondo.

Scena prima

Poteu, da solo.

Poteu (*uscendo dalla stanza di destra con in mano un recipiente per la conservazione degli alimenti sotto sale*) Il Signor Gaudiband si sta facendo il pediluvio. Gli ho messo nell'acqua quattro pugni di sale. (*Posando il recipiente sulla credenza di sinistra*) Gli va sempre il sangue alla testa... ma alla sua età dovrebbe dimostrare più giudizio: tutto il giorno a pensare alle donne!... Appena ne vede una, tac!... le pizzica il gomito... così, per scherzare... A quanto dicono le signore del posto,

altro non succede. Pazienza, a suo tempo sarà stato un gran gagliardo... Ne è testimone Edgard Vermillon, che lui chiama figlioccio. Secondo me, è qualcosa di più... Quando un uomo ricco ha un figlioccio, ne fa un ebanista o un addetto agli imballaggi... ma mai un avvocato! (*Vedendo Edgard in fondo*) Parli del diavolo...

Scena seconda

Poteu, Edgard, in abito nero, cravatta bianca e con sottobraccio una cartella da avvocato.

Edgard (*prontamente, avanzando dal fondo*) Buongiorno, Poteu. Dov'è il mio padrino?

Poteu Il signore?... In ammollo.

Edgard Ci sono novità. Lo sai cosa mi ha appena consegnato il portinaio?

Poteu No.

Edgard Una carta bollata, un atto extragiudiziale per il padrino.

Poteu Ah! Io so chi lo manda... Il vicino, il Signor de Blancafort!

Edgard Ah! Se crede di farci paura, aspetta e vedrai.

Poteu Cosa può volere ancora, quel vecchio nobile?

Edgard Ormai, la guerra è dichiarata; pioveranno ingiunzioni, mandati di comparizione, citazioni...

Poteu Ma perché?

Edgard Caro mio, tra vicini, in campagna, va sempre a finire così.

Poteu E pensare che una volta erano tanto amici! Avevano fatto aprire una porta comunicante nel muro che divide i due giardini... e i domestici ne approfittavano.

Edgard Adesso è murata.

Poteu Si scambiavano primizie... meloni... e i domestici ne approfittavano.

Edgard Adesso si scambiano da sopra il muro torsoli di cavolo e piatti rotti. A quanto pare, hanno qualcosa di cui lamentarsi.

Poteu Cose da poco! Il Signor de Blancafort si lamenta del gatto del Signor Gaudiband, che di notte se ne va a zonzo ed emette miagolii fastidiosi... Ci ha pregato di tenerlo al guinzaglio.

Edgard Al che il padrino ha risposto con una lettera molto diretta... "Signore, cominciate col mettere la museruola ai vostri piccioni, che si fiondano sul mio orto e mi beccano i piselli...".

Poteu I Blancafort si lamentano anche delle statue del signore.

Edgard Sono riproduzioni dell'arte antica.

Poteu Il giardino ne è pieno... La Signora de Blancafort dice che le dà l'impressione di avere sotto le finestre gli allievi di una scuola di nuoto.

Edgard Ognuno coltiva il giardino a suo gusto! Ha un bel coraggio la Signora de Blancafort a lamentarsi, visto che il loro albero di nocciolo sporge prepotentemente dal muro divisorio!

Poteu Prepotentemente è proprio la parola giusta.

Edgard Gli diremo due parole a quel benedetto nocciolo...

Poteu E alle sue nocciole.

Scena terza

Gli stessi, Gaudiband.

Gaudiband (*uscendo dalla porta di destra, in secondo piano; tra sé e sé*) Questi pediluvi mi fanno un bene incredibile... (*Ad alta voce*) Ah! Buongiorno, Edgard!

Edgard (*dandogli un bacio*) Padrino...

Poteu (*a parte*) E questo sarebbe un figlioccio? Ma quando mai!

Gaudiband Ci sono novità, Poteu?

Poteu Stanotte vi hanno di nuovo rubato l'uva.

Gaudiband (*a Edgard*) C'è un farabutto che ogni notte passa sopra il muro e raccoglie la mia uva a mano a mano che matura!

Edgard Bisogna aspettarlo al varco.

Gaudiband Quando lo facciamo, non viene... E quando non lo facciamo, viene.

Edgard Allora bisogna indagare.

Gaudiband E come?

Edgard Ci penso io! (*A Poteu*) Vai a prendere due annaffiatori e bagna per bene il terreno alla base delle vigne in modo che sia completamente inzuppato... Quando il ladro arriverà, avremo l'impronta precisa dei suoi passi... Riusciremo a contare perfino i chiodi delle sue scarpe.

Gaudiband Ingegnoso!

Edgard È stata una guardia campestre a insegnarmelo.

Gaudiband (*a Poteu*) Hai sentito?... Vai a bagnare il terreno delle vigne.

Poteu Subito, signore. (*A parte*) È sfiancante, il suo metodo!

Esce dal fondo.

Edgard State tranquillo; pizzicheremo il vostro ladro.

Gaudiband Se almeno fosse de Blancafort! Potrei farlo accomodare sul banco degli imputati.

Edgard Dubito sia lui!... Stamattina vi ha spedito qualcosa.

Gaudiband Un torsolo di cavolo, suppongo. È quasi mezzogiorno e stavo giusto pensando come mai non avessi ancora ricevuto nulla da parte sua.

Edgard Una carta bollata.

Gaudiband Una carta bollata, a me?... Quel miserabile!... Quel!... (*Calmandosi*) No, non voglio arrabbiarmi, altrimenti mi va il sangue alla testa... e passo la vita con i piedi in ammollo... Cosa dice la sua carta bollata?

Edgard Eccola qua: (*Leggendo*) “In data 13 settembre 1865, il Signor Ajax-Rutile de Blancafort intima al Signor Gaudiband...”.

Gaudiband Ha anche il coraggio di darmi del signore! (*Calmandosi*) No, non voglio arrabbiarmi.

Edgard (*leggendo*) “Primo... di trattenere il suo gatto, che la notte si dedica a folli e inopportune scorribande...”.

Gaudiband Il mio gatto è libero... da dopo la presa della Bastiglia! Vecchio nobile!

Edgard “Secundo... di coprire le sue statue, la cui vista può scandalizzare le dame che si riposano nel gazebo del succitato Signor Ajax-Rutile de Blancafort”.

Gaudiband E loro che non le guardino!

Edgard (*leggendo*) Qualora il Signor Gaudiband venisse meno a quanto intimato, sarà perseguito dalla legge con tutti i mezzi a disposizione”.

Gaudiband E continua a darmi del signore!

Edgard “Costo della carta bollata: sei franchi e settantacinque centesimi”.

Gaudiband Vuoi la mia opinione su de Blancafort?... È un piantagrane d’antica nobiltà!

Edgard (*dirigendosi al tavolo di sinistra*) Dobbiamo rispondergli a tono con inchiostro e carta bollata... da sei franchi e settantacinque centesimi.

Gaudiband Oh!... Non ce ne sono di più care?

Edgard No... Aspettate, ora redigeremo un modello di ingiunzione.

Gaudiband Salato!

Edgard E glielo faremo consegnare dall’usciera in persona...

Gaudiband Magnifico! Scrivi... (*Dettando*) “Io sottoscritto, Jean-Paul-Emile-Ernest-Stanislas-Edgard Gaudiband...”.

Edgard “Band”!

Gaudiband “Proprietario, a Antony,... di una casa che non ha nulla da invidiare a chicchessia...”

Edgard “Sia”!

Gaudiband “Intimo al Signor de Blancafort...” Sottolinea bene il Signor... “di...” “di...” (*Interrompendosi*) Cosa gli chiediamo?

Edgard Lasciate fare a me che me ne intendo! (*Scrivendo*) “Primo... di trattenere i suoi piccioni, che si abbattono sul mio prato senza mia espressa autorizzazione...”.

Gaudiband (*dettando*) “E si dedicano a folli e inopportune acrobazie...”.

Edgard “Qualora il Signor de Blancafort venisse meno a quanto intimato, il Signor Gaudiband...”.

Gaudiband “Jean-Paul-Emile...”.

Edgard “Si farà giustizia con tutti i mezzi consentiti dalla legge del 3 pratile dell’anno V...”.

Gaudiband “3 pratile dell’anno V...”. Ah, Edgard, non rimpiango affatto i soldi spesi per i tuoi esami di legge!

Edgard Non ho ancora finito. (*Scrivendo*) “Secundo. Si intima inoltre al succitato Signor de Blancafort...”.

Gaudiband Sottolinea il Signor!

Edgard (*scrivendo*) “Di potare il nocciolo che sporge...”.

Gaudiband (*dettando*) “In modo sgarbato e impertinente...”.

Edgard (*scrivendo*) “Dal muro divisorio... Qualora il Signor de Blancafort venisse meno a quanto intimato, il Signor Gaudiband provvederà di persona hic et nunc...”.

Gaudiband Il latino!... Lui non l’ha nemmeno utilizzato! È un asino!

Edgard (*scrivendo*) “Hic et nunc alla potatura del succitato...”.

Gaudiband “Signor de Blancafort...”.

Edgard No... “Del succitato nocciolo! In conformità a quanto disposto dalla legge del 9 ventoso dell’anno VII...”.

Gaudiband Bravo! Ben fatto!

Edgard (*alzandosi*) Corro a consegnarla all’usciera.

Gaudiband E torna indietro subito. Oggi aspetto la famiglia Gatinais: padre, madre e figlia.

Edgard (*avanzando verso il proscenio*) La Signorina Julie, di cui mi avete parlato!

Gaudiband (*al centro del palcoscenico*) Dimmi la verità, la ami?

Edgard Ma se non l’ho mai vista.

Gaudiband Te ne faccio un ritratto. Il padre è un ex commerciante di filo di ferro galvanizzato... La madre è una donna stupenda, non è possibile guardarla senza provare profondo turbamento... Ha solo sei anni più della figlia.

Edgard Sei anni?... Cos’è creola?

Gaudiband No, è di Bougival... Gatinais ha avuto la figlia dal primo matrimonio.

Edgard E lei com’è?

Gaudiband È una signorina... ben educata... che suona il pianoforte... Il padre strimpella il violino... L’altro giorno mi ha messo in leggero imbarazzo... chiedendomi quale fosse il tuo mestiere.

Edgard Sono avvocato.

Gaudiband Certo, ma non hai mai patrocinato nessuna causa.

Edgard Perché ho altre aspirazioni... Più grandi... Un giorno voglio essere nominato segretario del segretario del procuratore.

Gaudiband Lo conosci?

Edgard No... cioè... L'ho incontrato in società... Ultimamente ho avuto anche l'onore di fargli da mazziere a whist... Così, quando viene commesso un atto criminale di poco conto, o un delitto minore... mi permetto di inviargli qualche nota, che non utilizza sempre... Ma intanto mi metto in buona luce... Mi costruisco una reputazione...

Gaudiband Che bizzarria! A me la reputazione non è mai interessata.

Edgard Che volete farci!... La mia vocazione è questa!... Mi piace risolvere i problemi; amo indagare, perseguire il vizio e difendere la società.

Gaudiband Caro ragazzo! (*Lo abbraccia con emozione*) Vai... Corri dall'usciera.

Edgard Corro!

Esce dal fondo.

Scena quarta

Gaudiband, poi Poteu.

Gaudiband (*da solo*) È più forte di me... Ogni volta che lo abbraccio, sento spuntarmi una lacrima.

Poteu (*entrando*) Riecco i piccioni in giardino!

Gaudiband Qui si esagera!... Ho anche fatto ingiunzione! È pur vero che non l'ha ancora ricevuta... Ma chisseneffrega! Carica il fucile e sparagli!... Ne ho tutto il diritto... 3 pratile anno V!

Poteu (*caricando il fucile*) Gli rifilo i pallini da caccia.

Gaudiband E dopo che li avrai massacrati... prendi una roncola e taglia il nocciolo... 9 ventoso anno VII.

Poteu Il nocciolo l'ho appena bacchiato... Aspettavo che le nocciole fossero mature... Eccole qua!... Ne volete?

Ne dà una a Gaudiband e posa le altre sulla credenza, accanto al recipiente di cui all'inizio della pièce.

Gaudiband (*esaminando la nocciola*) Eccole qua, dunque, le famose nocciole di cui andava così fiero... È l'unico, a Antony, a possedere la specie... La chiama la grande avellana di Borgogna dalla buccia rossa... Me ne aveva sempre promesse alcune... Ebbene, ora le ho! E le planterò nel mio giardino... alla faccia sua! (*Va a posarla sulla credenza e nota un giornale con la fascetta*) E questo cos'è?... (*Leggendo la fascetta*) "Signor de Blancafot, proprietario a Antony",

Poteu Il suo giornale! Il postino si è sbagliato un'altra volta!

Gaudiband Non voglio nulla di suo. Glielo riporterai... prendendolo con le molle.

Poteu Sì, signore. (*Gettando uno sguardo nel giardino*) I piccioni tubano sull'erba. Vado a rifilargli una bella scarica di pallini... Pfff!... Ecco che prendono il volo... Qualcuno deve averli spaventati.

Scena quinta

Gli stessi, Lucette.

Gaudiband È Lucette che porta il latte.

Lucette (*entrando dalla porta di destra, in terzo piano, con due bottiglie di latte*) Buongiorno, miei cari... Ne avete bisogno?

Poteu (*riponendo il fucile nella rastrelliera di sinistra e tornando in avanti verso destra*) Che il diavolo se li porti!

Gaudiband No, non ci serve nulla. (*A parte*) È graziosa, la giovane contadina! (*Lucette fa per andarsene, Gaudiband la richiama. A voce alta*) Sei tu a consegnare il latte oggi?

Lucette Sì, mia sorella è angosciata.

Poteu Ha forse perso qualcosa?

Lucette Non lo so... A casa c'è stata un po' di maretta.

Gaudiband Davvero? Raccontaci tutto! (*A parte*) Ha un gomito stupendo!

Lucette Per prima cosa bisogna dire che mia sorella è salita nel granaio... per la scala.

Gaudiband Ah! Non mi dispiacerebbe essere il primo gradino... quello in basso!

Poteu Nemmeno a me.

Ridono.

Lucette Cosa vi prende?

Gaudiband Niente!

Lucette Voleva snidare qualche uovo in mezzo al fieno... Allora Budor... che la porta sempre a ballare, è salito anche lui ad aiutarla...

Poteu Mica scemo, Budor...

Gaudiband E soprattutto, molto servizievole...

Ridono.

Lucette Ma si può sapere cosa vi prende?

Gaudiband Niente.

Lucette (*a parte*) Che due imbecilli! (*Ad alta voce*) Papà ha sentito dei rumori, ed è salito a sua volta per la scala...

Poteu Ahia! Brutto affare!

Lucette Ha trovato Budor, ha preso una verga e lo ha colpito!

Gaudiband (*a parte*) È brava a raccontare...

Lucette Mamma ha sentito dei rumori, ed è salita a sua volta per la scala...

Gaudiband (*a parte*) Secondo me ci salirà tutta la famiglia.

Lucette Ha trovato papà che prendeva a vergate Budor, e Budor che urlava: “Ma visto che vi chiedo la sua mano!... Ma visto che vi chiedo la sua mano!...”.

Gaudiband Ebbene?

Lucette Ebbene, papà non gli ha dato la mano ma il piede... Una bella scortesia, visto che Budor aveva avuto la gentilezza di andare ad aiutare Catherine...

Gaudiband Ah, certo, la gentilezza!... Anch'io sono molto gentile.

Le pizzica il gomito.

Lucette Giù le mani!

Poteu (*a parte*) È eccitante osservare i borghesi! (*Ad alta voce*) Anch'io sono gentilissimo, e se mi veniste a dire: “Poteu, ci sono delle uova nel granaio!”, salirei subito la scala.

Le pizzica il gomito.

Lucette Smettetela! Mi farete rovesciare il latte!

Gaudiband Te lo pagheremo, il tuo latte!

Poteu Diamine! Il padrone te lo pagherà, il tuo latte!

Lucette A che vi serve pizzicare così la gente?

Gaudiband Ah! Io lo faccio per piacere!

Poteu (*languidamente*) A me fa venire la malinconia!...

Lucette (*a Poteu*) Perché quello sguardo da ranocchio?

Poteu (*a parte*) Oh! Che sciocchina!

Gaudiband (*a parte*) È una bella pollastrella... tutta casa e chiesa.

Lucette Accidenti! Sto perdendo il mio tempo... Non volete del latte?... Allora lo porto dal Signor de Blancafort, il vostro vicino!...

Risale verso il fondo.

Gaudiband Credi ne abbia bisogno?

Lucette (*voltandosi*) Certo che sì... Ha ospiti a cena, ufficiali del forte di Montrouge...

Gaudiband Magnifico!... Allora compro le due bottiglie.

Lucette Cosa?

Gaudiband (*prendendo le bottiglie*) Siamo d'accordo così... Gli dirai: “Non c'è più latte, il Signor Gaudiband ha preso il vostro!”, ne sarà entusiasta.

Lucette Vado a dirglielo subito!... Arrivederci, miei cari.

Esce da destra, in terzo piano.

Scena sesta

Gaudiband, Poteu; poi La Signora Gatinais e Julie.

Gaudiband È alquanto sciocca, ma ha un gomito stupendo!

La Signora Gatinais Insomma, Julie, vuoi entrare o no?

Julie (*entrando*) Eccomi, mamma!

Gaudiband (*a parte*) La Signora Gatinais e figlia. (*Salutando*) Care signore, permettete?... In campagna ci si dà un bacio.

La Signora Gatinais Con piacere!

Gaudiband (*baciandola e a parte*) Che pelle vellutata! (*A Julie*) Signorina... (*Baciandola e a parte*) Che pelle satinata!

Poteu (*a parte*) Che sciacallo di un borghese!

Gaudiband Ma che fine ha fatto Gatinais?

La Signora Gatinais È rimasto in stazione. Sta aspettando i nostri bagagli, che non si trovano.

Julie Papà è furibondo.

Gaudiband Li ritroveranno... Le ferrovie non perdono mai nulla.

La Signora Gatinais C'è un tale vento fuori!... Vi dispiace se ci diamo una sistemata ai capelli?

Gaudiband Fate pure!... La mia casa è a vostra disposizione... Poteu, accompagna le signore nella camera arancione.

Escono da sinistra, in secondo piano.

Scena settima

Gaudiband, poi Gatinais.

Gaudiband (*da solo*) Quando penso che quella donna sarebbe potuta diventare mia moglie... L'ho chiesta in sposa, cinque anni fa, e Gatinais ha fatto lo stesso; ma il padre ha scoperto che avevo delle amanti, e mi ha rifiutato... È stupefacente il magnetismo che il suo sguardo esercita su di me!... Mi farebbe passare per la cruna di un ago... Ovviamente è un modo di dire... perché... insomma... se lei mi dicesse: "Salite in cima alla colonna!", io salirei... "Buttatevi dalla finestra!", io mi... No!... non mi butterei!... ma ci penserei su.

Gatinais (*entrando corrucciato e posando il cappello sul tavolo di destra*) Complimenti, il tuo treno funziona che è una meraviglia!

Gaudiband Cos'è successo?

Gatinais Mi hanno perso i bagagli! Oh, le ferrovie! Il monopolio di stato! Che gran porcheria! Vuoi che ti dica la verità? Ne ho abbastanza dei treni! Rimpiango le diligence! Sì, proprio così, le diligence!

Gaudiband Suvvia! Cerca di calmarti.

Gatinais Sono arrivato alla stazione di Parigi, con mia moglie, mia figlia, una bomba gelata e un timballo milanese... preso da Chez Madame Bontoux... su un fornello... in una cassa... una cosa deliziosa... una sorpresa che volevo farti.

Gaudiband (*ringraziandolo*) Ah! Mio caro!

Gatinais Non ringraziarmi! Quando mangio in campagna, porto sempre qualcosa; così, non devo niente a nessuno.

Gaudiband Ma...

Gatinais D'improvviso, un ometto con i baffi e con sigaretta in bocca mi urla: "Ehi, voi, laggiù! Fate ispezionare i bagagli!". "Vado subito", gli ho risposto, "ma potreste chiedermelo più gentilmente". Due uomini con il berretto... e i baffi... si sono impadroniti dei miei bagagli... Mi hanno rovesciato la valigia e hanno piazzato la bomba gelata sul fornello del timballo... "Non sul fornello", gli ho detto, "altrimenti si scioglie!". "E a noi cosa importa?", mi hanno risposto loro. "Va bene! Ma potreste dirmelo più gentilmente".

Gaudiband Li hai rimessi al loro posto.

Gatinais Neanche per idea! Mi sono avvicinato a una specie di gabbiotto con le sbarre dove c'era un uomo con il berretto... e i baffi... Hanno tutti i baffi in quell'ambiente!... Mi ha dato il biglietto numero quattro e mi ha chiesto due soldi!... Ma ti rendi conto? Tre posti... Avevo diritto a novanta chili di bagagli, ne avevo solo trentatré, e lui mi chiede due soldi... Idioti!... Sempre i soliti idioti!... Insomma, siamo partiti! Arrivati a Antony ho presentato il biglietto numero quattro e ho reclamato i bagagli... Lo sai cosa mi hanno tirato giù?

Gaudiband No.

Gatinais Un vitello!... Vivo... Che faceva: "Bee!", e mi leccava le dita!... "Cos'è questa roba?... Non è mia!". "Siete voi ad avere il numero quattro?"... "Sì". "Ebbene, questo è vostro". Si erano sbagliati, avevano appiccicato il numero quattro sul vitello!... Chuf! Chuf!... Il treno è ripartito!... "Fermatevi!... Fermatevi!". Mi sono messo a urlare, scalpitare... Allora un impiegato... sempre con i baffi... si è avvicinato e mi ha detto: "Il signore desidera qualcosa?". "Certo, desidero la mia bomba e il mio timballo milanese, per la miseria!...". "Oh, non è il caso di sollevare un tale putiferio... Se credete di intimidire la compagnia...". "Io? Non ci penso nemmeno... Voglio solo i miei bagagli...". "Benissimo, allora telegraferemo; è un gesto di cortesia a cui nessun regolamento ci obbliga... e il prossimo treno vi riporterà i vostri effetti personali... Non vi saranno attribuiti costi aggiuntivi".

Gaudiband Ci mancherebbe solo quello!

Gatinais E poi si è girato dall'altra parte dicendo: "Pierre, riporta il vitello in deposito, il signore non lo vuole"... Eccole qua, le tue ferrovie!... Ma pazienza!... Se ne riparerà in seguito!

Gaudiband I tribunali non sono abbastanza severi.

Gatinais Questo genere di affari dovrebbero essere portati davanti alla corte d'assise, deferiti a una giuria!

Gaudiband La giuria! Figuriamoci!... È molto indulgente... Ho vissuto l'esperienza giusto il mese scorso.

Gatinais (*con acrimonia*) Ah! Hai fatto parte di una giuria? I miei complimenti. Quanto a me, non ho mai avuto l'onore di essere scelto... A quanto sembra non ispiro abbastanza fiducia.

Gaudiband Oh! È la sorte a decidere.

Gatinais In fondo, non lo rimpiango... È un fardello, una corvée...

Gaudiband E ti stravolge le ore dei pasti.

Gatinais Comunque, ho sporto reclamo.

Gaudiband Cosa?

Gatinais Era mio dovere!... E io, di fronte ai doveri, non indietreggio mai!... A proposito! Mia moglie e mia figlia sono arrivate?

Risale verso il fondo.

Gaudiband Sì.

Gatinais E hanno visto il giovanotto?

Gaudiband Non ancora... È dall'usciera... Non hai idea del vicino che mi ritrovo! Un vero animale!

Scena ottava

Gli stessi, Poteu, entrando, sbalordito, dal fondo.

Poteu Signore... Sapete cos'ha appena fatto il Signor de Blancafort?

Gaudiband No. (*A Gatinais*) È il mio vicino...

Gatinais L'animale?

Poteu Ha piantato nel suo giardino un alto palo con il cartello: "Vade retro ai debosciati e ai ladri di latte".

Gaudiband (*furibondo*) Cosa? Ha osato... Farabutto!... Emigrato!... Razza di!... (*A Poteu*) Preparami subito un pediluvio!

Gatinais Cosa significa quel cartello?

Gaudiband Dopo... Te lo dico dopo!

Gatinais Il treno dovrebbe essere in arrivo... (*A Poteu*) Presto, corri in stazione... Questo è il biglietto, numero quattro; reclama i bagagli della Signora Gatinais.

Poteu Sono pesanti?

Gatinais Tre colli... Una valigia... Una bomba gelata e un timballo...

Poteu Prenderò la carriola.

Scena nona

Gaudiband, Gatinais.

Gaudiband (*che nel frattempo si è seduto*) Ho assolutamente bisogno di un pediluvio.

Gatinais Sei paonazzo.

Gaudiband Caro mio, devo uccidere quell'uomo.

Gatinais Di chi parli?

Gaudiband Del mio vicino... Il Signor de Blancafort...

Gatinais Ma una volta non eravate grandi amici?

Gaudiband Amici?... Sembrava di sì ma avevamo preso un abbaglio... Ora, invece, siamo nella realtà... Quando ci vediamo, ci scambiamo ruggiti come due leoni pronti alla carneficina.

Gatinais Ma perché?... Ci sarà pure un motivo.

Gaudiband Tutto è iniziato a casa sua... Avevo appena cenato da lui... Ottimamente, devo dire, perché sulla sua cucina non si possono sollevare obiezioni.

Gatinais Allora, c'è una possibilità di sistemare le cose?

Gaudiband Oh, no! Eravamo in salotto e giocavamo a whist per dieci centesimi. C'erano ospiti... Sua moglie mi dava dei consigli... Gran bella donna... Non si possono sollevare obiezioni neanche su di lei... Un gomito favoloso!... È un po' matura, ma in compenso molto attraente...

Gatinais (*ridendo*) Taci, vah!

Gaudiband Per darmi dei consigli, si chinava sulla mia poltrona... Sorridendo!... Io, quando una donna sorride, non riesco a resistere... Mi sono permesso di afferrarle il gomito...

Gatinais Ah! Lo sapevo!... La tua fissazione!...

Gaudiband Probabilmente suo marito ci stava guardando... perché invece di continuare a sorridermi, lei mi ha mollato uno schiaffo...

Gatinais Nel bel mezzo del salotto?

Gaudiband No, nel bel mezzo della guancia... Scandalo, confusione, tafferuglio!... E da quel giorno, non ci salutiamo più!

Gatinais È colpa tua... Con quella tua smania di afferrare i gomiti... A che ti serve, poi, alla tua età?

Gaudiband Beh.... Ma...

Gatinais Sì, va bene! Vallo a raccontare a chi non ti conosce!

Scena decima

Gli stessi, La Signora Gatinais; poi Julie.

La Signora Gatinais (*entrando, scandalizzata*) Dove si è mai vista una cosa simile!

Gatinais e Gaudiband Che succede?

La Signora Gatinais Ho fatto un giro del giardino con Julie... È pieno di statue... (*Abbassando lo sguardo*) Imbarazzanti a vedersi.

Gaudiband L'arte antica.

La Signora Gatinais Julie mi ha pregato di spiegarle il grande cigno...

Gaudiband Giove con Leda.

Gatinais (*a parte*) Miseriaccia!

La Signora Gatinais E sono stata costretta a farla rientrare.

Gatinais Hai fatto bene.

La Signora Gatinais Sì, ma è seccante venire in campagna per passeggiare in camera.

Julie (*entrando di corsa*) Mamma, mamma! Hanno appena lanciato questo enorme sasso oltre il muro del giardino.

Gatinais (*prendendolo*) Un sasso... con un foglio di carta...

La Signora Gatinais (*a Julie*) Cosa? Sei tornata in giardino?

Julie (*confusa*) Sì, mamma... perché... avevo dimenticato l'ombrello.

Gatinais (*leggendo il foglio*) "Signore, ho ricevuto la vostra ingiunzione...".

Gaudiband È de Blancafort.

Gatinais (*leggendo*) "Risparmiatemi la fatica di dirvi cosa ne ho fatto... ma se non siete un vigliacco, mandatemi i vostri testimoni...".

La Signora Gatinais Una provocazione?

Gatinais Un duello?

Julie Oh, mio Dio!

Gaudiband Ebbene, perché no, corpo di mille fulmini!

Gatinais (*alle signore*) Lasciateci soli! È una faccenda che riguarda noi uomini!... Fatevi una passeggiata in giardino... (*Correggendosi*) No, fatevela in camera.

La Signora Gatinais e Julie entrano a sinistra, in secondo piano.

Scena undicesima

Gatinais, Gaudiband.

Gatinais E ora, a noi due... Non serve dirti che puoi contare su di me, per farti da testimone.

Gaudiband Su di te?... Ti ringrazio... ma io...

Gatinais Cosa?

Gaudiband Non so come spiegartelo... Temo tu non abbia abbastanza... fermezza... Manchi un po' di vigore.

Gatinais Io?

Gaudiband Sai com'è... Un padre... Sposato...

Gatinais Si vede che non mi conosci; ho gestito altre bufere. Non ci crederai, ma c'è una pagina della mia vita... Una pagina lunghissima.

Gaudiband Quale pagina?

Gatinais Gaudiband, l'uomo al tuo cospetto ha tenuto testa alle insurrezioni popolari e ha sfidato i clamori della plebaglia in delirio.

Gaudiband Tu?... Ma quando?

Gatinais Mi conosci... Sai bene che non sono di parte... Penso solo al benessere del paese!... Tuttavia, all'epoca frequentavo le riunioni popolari... Si può dire quel che si vuole... ma sono sempre istruttive... Una sera, ero a Belleville, da papà Tampon, che affittava la sala da ballo al club delle Allodole Arrostate. A un certo punto, l'oratore sul palco propose fermamente l'abolizione del denaro contante. Così, mi chinai sul mio vicino e gli dissi... con malizia, ma senza cattiveria... "Ecco un privato cittadino che ce l'ha con la zecca di stato!...". Di colpo, un possente grugnito uscì dalle viscere della terra... Ventimila braccia si alzarono, mi afferrarono, mi spinsero, mi scossero... A momenti mi massacravano, non fosse stato per papà Tampon che mi fece uscire per una porticina per poi nascondermi nel suo forno per ventiquattr'ore! Ventiquattr'ore in un forno... Ecco cosa sono stato capace di fare.

Gaudiband Caspiterina!

Gatinais Ecco cosa sono stato capace di fare, Gaudiband! E adesso, dubiti ancora del mio vigore?

Gaudiband No! Assolutamente no! Anzi, ti prego di onorarmi della tua presenza come mio testimone.

Gatinais Accetto.

Gaudiband Vai dal Signor de Blancafort e non fargli nessuna concessione... inaccettabile.

Gatinais Stai tranquillo.

Gaudiband Ah!... Cerca di ottenere la pistola come arma.

Gatinais Perché?

Gaudiband L'armaiolo di Antony ne ha due che non funzionano mai.

Gatinais Benissimo... È nell'interesse delle parti... A presto! E mi raccomando: stai calmo e stai su col morale!

Esce dal fondo.

Scena dodicesima

Gaudiband; poi Edgard; poi La Signora Gatinais e Julie.

Gaudiband (*da solo*) Su col morale! Beh, mi suona alquanto strano... pensare che... Poiché insomma le pistole potrebbero anche funzionare... Magari le ha pulite e a quel punto...

Edgard (*entrando*) Sono stato dall'usciera...

Gaudiband (*a parte*) Edgard! Proprio lui! In un momento simile...

Edgard De Blancafort dovrebbe aver ricevuto l'ingiunzione.

Gaudiband Edgard!

Edgard Padrino?

Gaudiband Dammi un bacio, che ne dici?

Edgard Con piacere. (*A parte*) Cosa gli prende?

Si scambiano un bacio.

Gaudiband Conoscevo molto bene tuo padre.

Edgard Ah!

Gaudiband Un uomo coraggioso!... Non desiderava la morte, ma sapeva guardarla in faccia. Gli ho promesso di vegliare su di te, di sopperire ai tuoi bisogni.

Edgard E mi avete sistemato a casa di un avvocato per imparare la procedura... Il pane dell'anima.

Gaudiband Sì... E siccome non si sa mai quello che può succedere, desidero che il tuo avvenire sia assicurato.

Edgard Come?

Gaudiband Con una rendita vitalizia di cinquemila franchi.

Edgard Oh, caro padrino!

Gaudiband Sì!... È mio fermo desiderio!... L'ho promesso a tuo padre!

Edgard Allora si tratta di una donazione tra vivi.

Gaudiband Sì... tra vivi... (*A parte*) Almeno per ora.

Edgard Lo sapete che è irrevocabile?

Gaudiband Tanto meglio!... È quello che mi ci vuole... Vado subito dal notaio a far redigere l'atto, tu verrai tra poco a firmarlo... È urgente!

La Signora Gatinais (*entrando con Julie dalla porta di sinistra, in secondo piano*) Ve ne andate, Signor Gaudiband?

Gaudiband Devo... Un affare...

La Signora Gatinais Ah mio Dio, così presto?

Gaudiband No, non è come pensate. Vado dal notaio; ma prima, lasciate che vi presenti Edgard, il mio figlioccio.

Edgard (*salutando*) Signore... (*A parte*) Quale delle due è la figlia?

Gaudiband (*alle signore, indicando Edgard*) È un bravo ragazzo...

Edgard Ah! Padrino!

Gaudiband Gentile, dolce...

Edgard Ah! Padrino!

Gaudiband A partire da oggi ha cinquemila franchi di rendita... E il giorno del contratto, mi impegno a metterne centomila nel cesto di nozze.

Edgard Ah! Padrino!

Gaudiband lo abbraccia con trasporto ed esce prontamente dal fondo.

Scena tredicesima

La Signora Gatinais, Julie, Edgard; poi Gatinais; poi Poteu.

La Signora Gatinais (*a Edgard*) Il Signor Gaudiband sembra nutrire per voi un profondo affetto.

Edgard Altroché!... E anch'io... (*A parte*) Ma quale delle due è la signorina? Mio Dio, che imbarazzo!

Julie Bisogna sorvegliarlo, non lasciarlo mai solo; ha un carattere un po' esuberante.

Edgard (*a parte*) Mi sta dando dei consigli... Dev'essere la madre. (*Ad alta voce*) Sì, signora... Sì, signora.

Julie (*a parte*) Signora!

Gatinais (*entrando, con la giacca piena di decorazioni*) Eccomi qua!

La Signora Gatinais Hai visto il Signor de Blancafort?

Gatinais Sì... Tutto è sistemato... Il duello non ci sarà.

La Signora Gatinais e Julie Ah! Tanto meglio!

Edgard Duello? Qualcuno doveva forse battersi?

Gatinais Nessuno!... È tutto finito!

La Signora Gatinais Caro, ti presento il Signor Edgard Vermillon.

Gatinais Ah! Tanto piacere giovanotto... (*Indicando Julie*) Questa è mia figlia!

Edgard (*a parte*) Accidenti! Mi sono sbagliato! (*Ad alta voce, a Julie*) Signorina, il mio cuore aveva subito intuito che eravate voi la prescelta.

Julie (*a parte, spostandosi accanto alla madre*) Come no, ha preso un bel granchio.

Poteu (*entrando*) Sono appena stato in stazione.

Gatinais Ebbene, i miei bagagli?

Poteu Il treno da Orsay è arrivato nel mio stesso istante...

Gatinais Finalmente!

Poteu Ma siccome era un diretto, non si è fermato.

Gatinais Cosa?... E la mia bomba? E il mio timballo milanese?

Poteu Erano sopra... E sono tornati a Parigi.

Gatinais Questo è troppo!

Poteu In compenso, hanno provato a rifilarmi un vitello.

Risale verso la credenza, a sinistra.

Gatinais Ho deciso! Li denuncio...

Edgard (*prontamente*) Volete che me ne occupi io?

Gatinais Con piacere!

Edgard Corro in stazione a far stilare il verbale.

Gatinais Benissimo!

Edgard Se le signore vogliono onorarmi della loro presenza, in modo da fornirmi un elenco degli oggetti... È di vitale importanza!

Gatinais Ma certo... andate!

La Signora Gatinais Beh, se non altro, faremo una passeggiata.

Edgard, La Signora Gatinais e Julie escono dal fondo.

Scena quattordicesima

Gatinais, da solo.

Gatinais È pieno di slancio, il giovanotto! Ma che fine ha fatto Gaudiband? Devo raccontargli come ho sistemato la faccenda... Mi sono presentato a casa del nostro avversario con tanto di decorazioni... Ho chiesto del Signor de Blancafort... Un uomo dai lunghi baffi si alza e... Incredibile! Era Papà Tampon! Il mio benefattore! L'ex proprietario del club delle Allodole Arrostitute... Ha fatto fortuna. Ovviamente, ha cambiato nome... Gli devo la vita, non potevo rifiutargli nulla. Gli ho concesso tutto quello che voleva... Abbiamo buttato giù due righe, eccole qua: Primo: Le statue saranno adornate con una lastra di zinco. Secundo: Il gatto... (*Parlato*) Me ne sono fatto carico personalmente; ho promesso di guarirlo da quella sua mania del vagabondaggio... (*Guardando fuori*) E infatti proprio adesso si sta aggirando in giardino... (*Afferrando il fucile e caricandolo*) Mi sono impegnato a colpirlo solo con una scarica di sale... Chissà dove posso trovare una borra! Ah! La fascetta del giornale! (*Pressando la borra al di sopra della polvere*) E ora, il sale.

(Prendendo un pugno di sale dalla ciotola e introducendolo nella canna del fucile) Un'altra borra?
E questa cos'è? Una nocciola!... Perfetto... Ecco fatto... *(Guardando fuori)* Dov'è? Se la svigna tra
i cespugli, lungo il muro... *(Uscendo con il fucile)* Minette! Minette!
Esce dal fondo.

Scena quindicesima

Gaudiband; poi La Signora Gatinais; poi Gatinais.

Gaudiband *(entrando da destra)* La donazione è firmata! Ormai Gatinais sarà rientrato da casa di
de Blancafort!... Sono stato dall'armaiolo... Il bifolco ha pulito le pistole... Mi ha detto che adesso
funzionano alla perfezione... Brrr! Ho già ordinato un pediluvio.

La Signora Gatinais *(entrando dal fondo)* Ah! Signor Gaudiband!... Avete forse visto mio marito?

Gaudiband No... e sono alquanto preoccupato.

La Signora Gatinais Vi sta cercando... Tutto è sistemato. Non ci sarà nessun duello.

Gaudiband *(con baldanza)* Ah! De Blancafort si tira indietro!... Peccato. Mi sarebbe piaciuto dargli
una spuntatina a colpi di sciabola!

La Signora Gatinais Accidenti! Tornando dalla stazione mi sono strappata il fondo del vestito
contro un cespuglio... Non è che per caso avete una spilla?

Gaudiband *(con premura)* Per le donne sempre... Ne ho una succursale.

Prende una spilla dal suo paltò e gliela porge.

La Signora Gatinais Permettete!

Mette un piede su una sedia e si sistema il vestito. Gaudiband si sposta dall'altro lato della stessa.

Gaudiband Ah, che piede! Che piccolo delizioso piede!

La Signora Gatinais Mi fareste il piacere di girarvi dall'altra parte?

Indica il giardino.

Gaudiband No, è più forte di me... *(Avvicinandosi a lei)* Mi attirate... come l'abisso...

La Signora Gatinais Beh, e poi?

Gaudiband *(vicinissimo)* E poi questo, no?

La bacia fulmineamente.

La Signora Gatinais Signore! *(Notando il sopraggiungere del marito)* Cielo, mio marito!

Gaudiband Gatinais!

La Signora Gatinais fugge a sinistra, Gaudiband a destra.

Scena sedicesima

Gatinais; poi Julie; poi Gaudiband e La Signora Gatinais.

Gatinais (*che ha visto Gaudiband*) Che sciocco! A che gli serve comportarsi così? Mi è successa una cosa davvero strana... Seguivo il gatto nell'oscurità... All'improvviso, ho visto qualcosa di nero agitarsi in cima al muro. Ho preso la mira! E pum... Ho sentito il gatto che urlava: "E che cavolo!...". Era un uomo! Qualche ladruncolo venuto ad assaporare i grappoli di Gaudiband... Dev'essersi beccato il sale... Ben gli sta... (*Rimettendo il fucile nella rastrelliera*) Quello che mi preoccupa, invece, è la nocciola.

Julie (*entrando dal fondo*) Papà! Papà!

Gatinais Che succede?

Julie Un dispaccio telegrafico per te!

Glielo porge.

Gatinais Di sicuro qualche novità sui bagagli. (*Aprendolo*) Non ci posso credere! Piccola mia! Piccola mia!

Julie Cosa c'è? Qualche disgrazia?

Gatinais No, una gioia! (*Chiamando*) Tesoro! Gaudiband! Tesoro!

La Signora Gatinais (*entrando da una porta in secondo piano*) Cosa c'è?

Gaudiband (*entrando*) Che succede?

Gatinais (*con gioia*) Miei cari... Sono stato nominato.

Tutti Cosa?

Gatinais Sono stato nominato giurato.

La Signora Gatinais Davvero?

Gatinais Sì, amici miei... E posso tranquillamente dire che un simile onore non lo devo né a un intrallazzo né a un favoritismo. (*Stringendo la mano a Gaudiband*) Ah, Gaudiband, queste sì che sono emozioni toccanti!

Gaudiband I miei complimenti. (*A parte*) Non ha visto niente!

Gatinais A proposito, se vuoi baciare ancora mia moglie te lo concedo.

Gaudiband (*a parte*) Ha visto tutto!

Scena diciassettesima

Gli stessi, Edgard.

Edgard (*entrando, sbalordito*) Padrino, non avete idea di cosa è successo! Non contate su di me per cena.

Gaudiband Perché?

Edgard Un'occasione inaspettata! Sono al culmine della gioia.

Gatinais Anche voi siete stato nominato?

Edgard Hanno appena commesso un crimine... Un tentato omicidio... Mi trovavo nelle vicinanze per caso... e ho iniziato un'indagine... Ufficiosa.

Gatinais Amatoriale.

Edgard Capite bene anche voi che se riesco a trovare il colpevole è fatta, la mia posizione è consolidata.

Gaudiband Ma di cosa si tratta esattamente?

Edgard Un padre di famiglia, un sarto, è appena stato preso a fucilate su un muro.

Gatinais (*a parte*) Accidenti!

Tutti A fucilate?

Gatinais Fucilate di sale, suppongo.

Edgard Se fossero di sale non me ne occuperei!... No, erano proprio pallini... perché è stata constatata la presenza di un corpo rotondo e duro.

Gatinais (*a parte*) La nocciola!

Edgard (*con magniloquenza*) È un grosso affare!

Gatinais (*preoccupato*) Ci sono dei sospettati?

Edgard No... almeno finora.

Gatinais (*con sollievo*) Ah!

Edgard Ma state tranquilli... Sono qua io... E anche se dovessi privarmi di cibo e acqua per un mese...

Risale e si dirige verso il tavolo di sinistra.

Gatinais (*a parte*) È un gran rompiscatole, il giovanotto.

Gaudiband (*a Gatinais*) Scommetto venti franchi che lo trova.

Gatinais Accetto!... (*A parte*) Non me ne importa nulla, non mi ha visto nessuno.

Poteu (*dal fondo, annunciando*) Il pediluvio del signore è servito!

Gatinais A tavola! No! Ho preso piedi per pasti!

SIPARIO

Atto secondo

A Parigi, a casa di Gatinais.

La scena rappresenta un salotto. Porta in fondo e porte laterali. A destra, un grande armadio che funge da dispensa. A destra, in pan coupé, un caminetto. A sinistra, un violino su un piedistallo con un libro di musica. Sedie, tavoli, poltrone.

Scena prima

La Signora Gatinais, Julie, Marguerite.

All'alzarsi del sipario, la Signora Gatinais e Julie sono sedute al tavolo di sinistra, in primo piano, e stanno lavorando. Marguerite, a destra, spolvera il caminetto.

La Signora Gatinais Marguerite!

Marguerite (al caminetto) Signora?

La Signora Gatinais Il Signor Gatinais è già rientrato?

Marguerite Direi di no! Rientra solo a ore pasti... e anche in quel caso!...

La Signora Gatinais Hai ragione. Da quando ha saputo della nomina a giurato durante i prossimi processi, non è più lui.

Julie Sta tutto il giorno nei dintorni del Palazzo di Giustizia.

La Signora Gatinais Studia il Codice, la legge... Non suona neanche più il violino, che resta là, sul piedistallo.

Julie Questo non mi dispiace affatto.

La Signora Gatinais Perché?

Julie Appena mi mettevo al pianoforte, papà arrivava con il violino facendomi steccare.

La Signora Gatinais Oh! In famiglia...

Scena seconda

Gli stessi, Gatinais.

Marguerite Eccolo che arriva!

Esce dal fondo.

Gatinais (con parecchi libri sottobraccio) Buongiorno, mie care.

Julie si sposta a destra.

La Signora Gatinais Da dove arrivi?

Gatinais Dal Palazzo di Giustizia.

La Signora Gatinais Ci vai ogni giorno?

Gatinais Ieri non ci sono andato. È pur vero che essendo domenica... era chiuso.

La Signora Gatinais Non capisco che piacere ci trovi!

Gatinais Quel monumento mi piace... Mi piace camminare davanti al tempio di Temi, dove si pronunciano sentenze... e non si aiuta il prossimo! Mi piace contemplare la scalinata, le porte spalancate che sembrano dirmi: "Entra, Gatinais, sei uno dei nostri... Fa' come se fossi a casa tua!". Allora entro, ascolto gli avvocati che patrocinano e i giudici che giudicano... e mi faccio la mano.

Julie Papà, cosa sono quei libri?

Gatinais *Il manuale del perfetto giurato... Le cause celebri, La Gazzetta dei tribunali.* Devo tenermi informato sulle ultime sentenze; la moda cambia.

La Signora Gatinais E butti il tuo tempo leggendo quella roba?

Gatinais Butto il mio tempo! È irritante sentirti dire una cosa simile! Voi donne mancate proprio di serietà... Anche Beccaria l'ha detto, nel suo trattato *Dei delitti e delle pene*... Le donne hanno la grazia, ma da loro non è possibile pretendere altro.

La Signora Gatinais Ebbene, il tuo amico è un gran maleducato!

Gatinais Butto il mio tempo!... Lo sai cos'ho fatto stamattina?

La Signora Gatinais No.

Gatinais Un incredibile passo avanti!

Julie Davvero?

Gatinais Ho conosciuto il domestico del secondo cancelliere, Baptiste... Era da tempo che gli ronzavo attorno; ha voluto comunicarmi,... ufficiosamente, l'ordine del giorno dei processi cui dovrò assistere.

La Signora Gatinais Atroci delitti?

Gatinais Lo spero... Anche se comunque mi ha detto: "Questo mese siamo un po' di magra...".

La Signora Gatinais Ah!

Gatinais "Ma penso che aggiungeranno un affare o due...". "Aggiungete! Aggiungete!", gli ho risposto; anche perché io non ho niente da fare... Sono a disposizione della Nazione... (*Alla moglie*) Ah! Lo sai che mi sono ordinato un abito scuro?

La Signora Gatinais Per farci cosa?

Gatinais Per partecipare ai processi... Il mio era un po' consunto.

Julie Papà, dovrai forse giudicare un delitto passionale?

Gatinais Aspetta che controllo. (*Porgendo i libri a Julie ed estraendo un elenco*) Un delitto passionale, dici?... Non credo sia in elenco... (*Leggendo*) "Furto con effrazione... Abuso di fiducia... Omicidio involontario... premeditato... Attentato alla...". (*Cambiando tono*) Julie, lasciami solo con tua madre.

Julie Ma papà...

Gatinais Lasciaci; devo parlare con lei.

Julie va a posare i libri sul caminetto ed esce da destra. Gatinais la segue con lo sguardo e aspetta di avere conferma della sua uscita.

Gatinais (alla moglie) È il quarto affare della lista! L'hanno serbato come sorpresa finale.

La Signora Gatinais Sarà pubblico?

Gatinais No... Ma sai che non ti nascondo mai nulla.

Scena terza

Gli stessi, Marguerite.

Marguerite (entrando dal fondo) Signore!

Gatinais Cosa c'è?

Marguerite Una signora in abito elegante desidera parlarvi; ecco qua il suo biglietto da visita.

Gli porge il biglietto.

Gatinais (leggendo) "Concedetemi cinque minuti di colloquio, e ve ne sarò eternamente grata. Marchesa de Valrosa...".

La Signora Gatinais Conosci qualche marchesa?

Gatinais No.

Marguerite Vuole mettere una buona parola a proposito di un giovane.

Gatinais Ah! Quindi è al giurato che si sta rivolgendo!... Ecco che iniziano le sollecitazioni! (Con orgoglio) Una marchesa nella mia anticamera!... Ma non devo riceverla... Il manuale lo proibisce formalmente... Pagina undici.

La Signora Gatinais Cosa? Hai intenzione di mandarla via?

Gatinais Con i dovuti riguardi... Ora vedrai... (A Marguerite) Ditele che sono al suo servizio, e che mi è impossibile riceverla... perché sono in bagno.

Marguerite Va bene.

Gatinais Aggiungete anche che avrò l'onore di ricambiare la visita... dopo il processo.

La Signora Gatinais Se credi che dopo il processo ti riceverà!

Marguerite Ah, signore!... Ho qui per voi una lettera non affrancata... (Gliela porge, poi esce dicendo) Le dico che siete in bagno, e che siete al suo servizio.
Esce dal fondo.

Gatinais (guardando la lettera) Che strana lettera!... Che razza di carta!

La Signora Gatinais E sigillata con mollica di pane!

Gatinais (aprendola e leggendo) "Assolvi Bamblotaque, o sarà peggio per te!". (Parlato) Delle minacce!

La Signora Gatinais E sotto c'è un pugnale!

Gatinais Tu dici? L'avevo scambiato per un fiore.

La Signora Gatinais Prudenza, mio caro! È gente molto pericolosa!

Gatinais Signora Gatinais, un giurato deve rispondere solo alla sua coscienza. (*A parte*) E poi la sera mi chiuderò in casa... per un po' di tempo.

Scena quarta

Gli stessi, Gaudiband, Lucette.

Marguerite (*annunciando*) Il Signor Gaudiband!

Esce da sinistra, in terzo piano.

Gatinais (*a Gaudiband che entra dal fondo*) Toh! Sei venuto a Parigi!

Gaudiband (*salutando la Signora Gatinais*) Signora!... Sì, ti ho portato una giovane!... Beh, che fine ha fatto? (*Risalendo fino alla porta*) Vieni, piccola, non temere!

Lucette (*entrando con in mano un paniere di uova*) Eccomi qua! Mi stavo togliendo gli zoccoli!

Gaudiband È Lucette, la ragazza che mi porta il latte... Ti esporrà un affare che la riguarda... Io non ci ho capito niente... perché quando parla, la guardo ma non l'ascolto.

Gatinais C'è un affare che la riguarda?

Gaudiband Sì... davanti alla giuria.

Gatinais Oh! Impossibile! Impossibile! Respingo le marchese... e quindi...

Lucette (*indicando il paniere*) Intanto, ecco qua un paniere di uova fresche che ho portato... Sono state deposte ieri.

Gatinais Ci mancavano solo i regali, adesso!

La Signora Gatinais Domani, si mangia proprio di magro.

Gatinais Cosa c'entra! Le uova le posso trovare al mercato. (*A Lucette*) Portate via, portate via!

Lucette Ma non sono mica per voi!... Sono per vostra figlia.

La Signora Gatinais Ah!

Prende il paniere di uova.

Gatinais Se sono per lei, allora è diverso. Quanto a me, non le mangerò... che dopo la fine del processo.

Gaudiband (*a parte*) Non saranno più così fresche.

La Signora Gatinais (*dopo aver preso il paniere dalle mani di Lucette, sottovoce*) Forza! Spiegategli il vostro affare!

Va a posare il paniere sul tavolo in fondo, a destra.

Gaudiband (*a Lucette*) Su, parla, e mantieni la calma.

Lucette Il fatto è... che non sono ben informata riguardo all'affare... Si tratta di Budor.

Gatinais E chi sarebbe?

Lucette Non lo conoscete?... Un nostro contadino... con un orologio d'oro...

Gatinais E che cosa ha fatto?

Lucette Ah! Io non ne so nulla.

Gaudiband (*a Gatinais*) La spaventi... La mandi in agitazione.

Gatinais (*a Lucette*) Vediamo, il vostro affare che numero è?

Lucette Il quarto.

La Signora Gatinais Ah!

Gatinais (*a parte*) L'attentato! (*Tossendo*) Ehm, lasciateci soli Signora Gatinais.

La Signora Gatinais (*andando a prendere il paniere di uova*) Porto via le uova, tornerò per restituirvi il paniere.

Esce da sinistra.

Scena quinta

Gatinais, Gaudiband, Lucette.

Gatinais e Gaudiband vanno ad accomodarsi al tavolo di sinistra.

Gatinais Ora puoi parlare, ragazza mia, siamo tra uomini.

Gaudiband Di cosa si tratta?

Gatinais (*sottovoce, mostrandogli l'elenco*) Ecco qua!... Il quarto!...

Gaudiband Cosa?... (*A parte, guardando Lucette*) Oh! Oh! Oh! (*Ad alta voce*) Mi raccomando non nasconderci nulla, non trascurare alcun dettaglio. (*A parte*) Ci sarà da divertirsi.

Lucette (*al centro della scena*) Ma non so niente! Non li conosco, i dettagli!

Gaudiband (*a parte*) Che sciocca!

Lucette Quand'è successo, io non c'ero!

Gatinais Cosa! Non è per voi che siete venuta?

Lucette No, signore.

Gaudiband Ah! Allora non c'è più da divertirsi!

Lucette Sono venuta per Catherine, mia sorella. Posso solo dire che è angosciata... che ama sempre Budor e che lo perdona.

Gatinais Lo perdona? Per cosa?

Gaudiband Racconta, ragazza mia, racconta tutto quello che sai.

Lucette Tutto quello che so è che stavano per sposarsi... Papà non voleva... Mamma nemmeno... Ma loro volevano.

Gaudiband Sì... Questo l'hai già detto!

Gatinais (*a Gaudiband*) Non interromperla!

Lucette E Budor non è certo un cattivo partito... Ha dei beni: tre vacche e un orologio... d'oro... che suona. Ecco quello che so.

Gatinais (*alzandosi e spostandosi a destra*) Ho capito, ma in sostanza cos'ha fatto? Di cosa è accusato? È difficile giudicare se non si conosce almeno in parte...

Gaudiband Sì, bisognerebbe almeno...

Gatinais (*a Gaudiband*) Non interrompere! Parla, ragazza mia.

Lucette Dunque, loro due volevano sposarsi... e mamma e papà non volevano...

Gaudiband (*a parte*) È alquanto ripetitiva.

Gatinais Si ricomincia daccapo.

Lucette Così, sono andati a piangere nel bosco.

Gaudiband Ah!

Lucette Non c'è niente di male in questo... E hanno arrestato Budor. Allora, mia sorella mi ha detto di venire da voi... con delle uova fresche... Dice che se perdonerete Budor, loro si sposteranno, e se si sposteranno, il giorno delle nozze mi regaleranno un paio d'orecchini d'oro... mentre, se non si sposteranno... (*piangendo*) io non avrò i miei orecchini... (*singhiozzando*) e io invece li voglio!... Buuuuh!

Gaudiband Suvvia, ragazza mia, non piangere! Calmati!

La bacia.

Lucette Vi piace baciarmi?

Gaudiband Sì, mi piace.

Lucette Allora, va bene! Se vi piace.

Gatinais (*a parte, camminando in lungo e in largo*) Non ha il minimo contegno.

Lucette Bene, vi porgo i miei più cari saluti! (*A Gatinais*) Fate in modo che si sposino. (*A parte*) E adesso, andiamo dagli altri giurati.

Esce dal fondo.

Scena sesta

Gatinais, Gaudiband; poi La Signora Gatinais.

Gaudiband È incantevole!... Mi piace proprio.

Gatinais Ma che motivo hai? L'età delle illusioni l'hai superata da un pezzo.

La Signora Gatinais (*entrando con il paniere vuoto*) La piccola se n'è andata? E il paniere?

Gaudiband Glielo riporterò io; ho giusto qualcosa da dirle.

La Signora Gatinais Ripartite subito?

Gaudiband No, stasera. Sono venuto a chiedervi il permesso di presentarvi ufficialmente Edgard, il mio figlioccio.

Gatinais Ho un'idea migliore... Venite entrambi stasera a cena da noi... senza tante cerimonie.

Gaudiband Accetto.

La Signora Gatinais Mi ha fatto un'ottima impressione, il giovanotto. È di buona famiglia?

Gaudiband Oh! Eccellente! Eccellente!

La Signora Gatinais Suo padre che mestiere fa?

Gaudiband (*imbarazzato*) Suo padre?... È redditiere.

La Signora Gatinais Immagino che avremo modo di conoscerlo... Verrà a farci la proposta.

Gaudiband Mio Dio, miei cari, avrei una confessione da farvi... anche perché finireste comunque per saperlo.

Gatinais Per sapere cosa?

Gaudiband Che... Non so come dirvelo... Mi sono macchiato di una colpa... Ero giovane... Avevo il cuore palpitante d'amore. (*Lanciando un'occhiata alla Signora Gatinais*) Ce l'ho ancora... Mi trovavo a Montauban per affari... Durante un ballo pubblico, ho conosciuto una giovane operaia che lavorava in una fabbrica di spille... È stata generosa con me... Ci stimavamo.

Gatinais Quanto tempo fa è successo?

Gaudiband Ventiquattro anni fa... Dopo un mese, dovendo tornare a Parigi per affari, ho dovuto spezzare la catena di rose...

La Signora Gatinais Oh, gli uomini! Tutti uguali, anche quelli brutti come la fame!

Gaudiband Come prego?

La Signora Gatinais Niente.

Gaudiband Qualche tempo dopo, ho ricevuto una lettera con l'affrancatura di Montauban contenente queste semplici parole: "Sarò madre, Edgard; se siete un uomo onesto venite qui!".

Gatinais E tu sei andato?

Gaudiband No, lo confesso, non ci sono cascato. Le ho risposto: "Non posso assentarmi, gli affari riprendono... Spediscimi il bambino...". Non ci credevo affatto, alla storia del bambino!... E quindici giorni dopo, ho ricevuto il paniere... (*Correggendosi*) Voglio dire, la culla.

Gatinais Una bella tegola!

Gaudiband Devo ammettere che, in un primo momento, ne fui ben poco lusingato... Ma guardando quell'essere minuscolo così rosa, fresco, che mi assomigliava... Ho iniziato ad amarlo...

La Signora Gatinais Alla buon'ora!

Gaudiband L'ho messo a balia, l'ho messo in collegio, l'ho messo da un avvocato, e ora vorrei metterlo nella vostra famiglia.

La Signora Gatinais Cosa! State parlando del vostro figlioccio?

Gatinais È lui il bambino che stava nella culla?

Gaudiband Ignora ancora il segreto della sua nascita... Non serve dirvi che alla mia morte erediterà il mio intero patrimonio.

Gatinais Dopotutto, non è colpa sua... Portalo ugualmente e poi vedremo...

Gaudiband (*risalendo verso il fondo*) Forse arriveremo un po' tardi, perché in questo momento... è molto occupato.

Gatinais A fare cosa?

Gaudiband Sta continuando la sua piccola indagine... solo soletto... Un autentico segugio!

Gatinais Quale indagine?

Gaudiband Beh, quella relativa all'episodio di Antony, no?... Il colpo di fucile sparato...

La Signora Gatinais Ah, sì! Il sarto!

Gatinais Cosa! Si occupa ancora di quella faccenda?

Gaudiband Certo che sì! È tenace!

La Signora Gatinais Io spero proprio che abbia successo.

Gatinais (*a parte*) Grazie tante!

Gaudiband Diamine lo spero anch'io! È in gioco il suo avvenire! A tra poco, allora; corro a raggiungere Edgard e ve lo riporto, con un bel mazzo di fiori.

La Signora Gatinais Vi accompagno.

Gaudiband esce dal fondo con La Signora Gatinais.

Scena settima

Gatinais, Poteu.

Gatinais (*da solo*) Io sono tranquillissimo... Non mi ha visto nessuno!

Poteu (*comparendo da sinistra e infilando la testa in uno spiraglio della porta*) Posso entrare?

Gatinais (*al caminetto*) Toh! Poteu! Il tuo padrone è appena uscito.

Poteu (*avanzando*) Non sono più al suo servizio; l'ho mollato!

Gatinais Cosa! Senza nemmeno avvertirlo?

Poteu No, no!... Gli ho lasciato una lettera in una pantofola... La troverà stasera!

Gatinais (*a parte*) Non si è perso in tante cerimonie!

Poteu A Antony mi annoiavo... È un luogo triste.

Gatinais Davvero?

Poteu Mi piacerebbe farvi da vetturino qui a Parigi... E se il signore volesse assumermi...

Gatinais Io? Questa poi! Innanzitutto, non ho né cavalli né carrozza... e poi il modo in cui avete lasciato il vostro padrone...

Poteu Peccato; perché siete una brava persona... e non è mia intenzione farvi del male... Ma se la giustizia dovesse interrogarmi, mi vedrò costretto a dire la verità.

Gatinais (*tornando in avanti*) Cosa? La giustizia?

Poteu Mi faranno prestare giuramento, e per me un giuramento... (*Alzando una mano, un piede e sputando*) È sacro!

Gatinais (*a parte*) Ma di cosa parla?

Poteu Mentre il personale di servizio... non può prestare giuramento contro il proprio padrone. Quindi, non avendo prestato giuramento, avrei la possibilità di mentire.

Gatinais Mentire?... E perché?

Poteu Beh, se mi chiedessero chi ha sparato al Signor Geindard!

Gatinais Geindard? E chi sarebbe?

Poteu Un sarto, di Antony.

Gatinais (*a parte*) Il sarto! (*Ad alta voce*) Conosci dunque la persona che gli ha sparato?

Poteu Sì.

Gatinais Ah!

Poteu Ero in fondo al giardino... nello stesso istante in cui Geindard ha urlato: "Oh, accidenti!"...

Gatinais (*a parte*) Un testimone!... (*Ad alta voce*) Ma in fondo, non è grave... per qualche manciata di sale.

Poteu C'erano anche i pallini.

Gatinais Io invece sono convinto del contrario... visto che sono stato io a mettere il sale... per il gatto.

Poteu Certo che sì; ma prima, io ci avevo messo i pallini... per i piccioni.

Gatinais Oh, santo cielo! Ed erano grossi, i tuoi pallini?

Poteu Abbastanza.

Gatinais (*a parte*) E adesso, come ne vengo fuori?

Poteu È per questo che vorrei farvi da vetturino.

Gatinais Il bravo Poteu!... Ma certo, mi pare ovvio... Vedrò... Mi informerò tra le mie conoscenze. Perché non prendi un bicchiere di vino?

Poteu Vi ringrazio ma... è per voi che vorrei lavorare.

Gatinais Molto gentile... ma ti ripeto che non ho né cavalli né carrozza.

Poteu E allora comprateli.

Gatinais Ah, certo, come no, ci manca solo questo! (*A parte*) Mi ha in pugno, l'animale!

Poteu Quanto al salario, vorrei ottocento franchi.

Gatinais Al mese?

Poteu No, all'anno... E poi, al mattino, mi piace bermi la mia cioccolata... Per quanto riguarda il vino... otto bottiglie a settimana... E voglio anche le domeniche, i martedì e i giovedì liberi.

Gatinais Cosa?

Poteu Parigi è la città del piacere... Non vorrei corrompere la casa del padrone, anche se devo dire che la cameriera è graziosa.

Gatinais Va bene, ho capito... Torna più tardi... Domani...

Poteu D'accordo... ma se nel frattempo, la giustizia dovesse interrogarmi?

Gatinais (*spaventato*) No, resta!... Il fatto è che... un vetturino!... E mia moglie che non sa...

La Signora Gatinais (*voce proveniente da dietro le quinte*) Aspettami, Julie, torno subito.

Gatinais Oh, mio Dio! È lei... Nasconditi! Devo avvertirla...

Poteu Di qua?

Gatinais No... è la sua camera. Ecco! In questo armadio... L'armadio delle provviste.

Poteu (*guardando dentro l'armadio di destra, in primo piano*) Un prosciutto! Mi sta bene!

Entra nell'armadio.

Scena ottava

Gatinais, La Signora Gatinais, Poteu (nascosto); poi Geindard.

La Signora Gatinais (*entrando da sinistra*) Strano! Sei solo?... Tua figlia si è appena messa al pianoforte... Prendi il tuo violino.

Gatinais No... non stavo suonando il violino... Stavo riflettendo.

La Signora Gatinais Su cosa?

Gatinais Stamattina, attraversando il macadam, mi è venuto da esclamare: "Mio Dio, quanto fango!".

La Signora Gatinais È vero!

Gatinais E ho iniziato a compatire le povere donne... con i loro vestiti che arrivano rasoterra... È un'immagine che suscita profonda tristezza!

La Signora Gatinais Beh, e tu cosa vorresti farci?

Gatinais Niente, ma penso che le persone che girano in carrozza sono molto fortunate!

La Signora Gatinais Condivido appieno!

Gatinais Senti, tesoruccio, e se ce ne prendessimo una?

La prende sottobraccio e passeggia con lei.

La Signora Gatinais Noi? Sei impazzito!

Gatinais Una piccola, con meno ruote possibili... Sarebbe un bel risparmio!... Niente più vetture di piazza, niente più ombrelli, niente più raffreddori... E di conseguenza, niente più dottori... E i vestiti, i cappelli, le scarpe...

La Signora Gatinais Ma rifletti un attimo!... Se prendi una carrozza, ci vuole anche un vetturino...

Gatinais Certo che sì... ma ne basta uno piccolo... uno senza conseguenze... Ho giusto sottomano la persona adatta.

La Signora Gatinais E la scuderia, la rimessa... È assurdo! Il tuo ruolo di giurato ti ha dato alla testa!

Gatinais Ma il macadam...

La Signora Gatinais Ebbene, prenderò una vettura di piazza... Non mi serve altro... Una carrozza! Roba da matti!

Poteu (*infilando la testa da uno spiraglio della porta dell'armadio, sottovoce, a Gatinais*) Ebbene?... Avete risolto?

Gatinais Quasi!

Lo spinge nuovamente dentro l'armadio.

Geindard (*comparendo in fondo*) Chiedo scusa... Il Signor Edgard Vermillon?

La Signora Gatinais (*sottovoce, al marito*) E questo chi è?

Gatinais (*sottovoce*) Non lo conosco.

Geindard Arrivo da casa sua. Mi hanno detto che l'avrei trovato qui... È un giovanotto molto gentile, che ha la compiacenza di occuparsi della mia indagine.

Gatinais Quale indagine?

Geindard È vero... non potete saperlo... Figuratevi che sono stato vittima di un mascalzone che mi ha preso a fucilate.

Gatinais Ah! Vabbè.

La Signora Gatinais Dove?

Geindard Ah, non posso dirlo alle signore!

La Signora Gatinais Intendevo, in quale paese è successo?

Geindard In Francia, signora, ad Antony! Mentre me ne stavo a cavalcioni su un muro, intento a potare la mia vigna.

Gatinais (*a parte*) La mia vittima!... Il mio gatto!

La Signora Gatinais Oh, poveretto! Sedetevi.

Geindard Grazie, signora... Ma da dopo l'attentato, non mi siedo più; riesco a dormire solo bocconi... In treno ho viaggiato in piedi.

La Signora Gatinais Ma è spaventoso!

Geindard È molto fastidioso per svolgere la mia professione di sarto... Non sono ancora riusciti a estrarre il pallino.

Gatinais (*a parte*) Quella maledetta nocciola!

Geindard Ah! Il mascazone! Il farabutto! Se solo lo avessi tra le mani!

La Signora Gatinais Sparare su un padre di famiglia!

Gatinais (*sottovoce, alla moglie*) Taci! (*A Geindard*) Suvvia, calmiamoci! Chi vi dice che la persona che accusate sia colpevole?... È stata imprudente, ne convengo... ma forse credeva di sparare a della selvaggina...

Geindard Abbiamo una risposta pronta a questo riguardo... È stato il Signor Edgard a trovare la frase giusta per la giuria: "Signori... chi predica con la selvaggina, razzola con il sarto!". E tanti saluti.

La Signora Gatinais Ah, magnifico!

Gatinais (*sottovoce, alla moglie*) Taci!

Geindard Comunque... per me la cosa avrà anche i suoi vantaggi... Inabile all'attività lavorativa per ventun giorni... Ho intenzione di chiedere un risarcimento di quindicimila franchi.

La Signora Gatinais Anche pochi!

Gatinais (*sottovoce, alla moglie*) Taci! (*Ad alta voce, a Geindard*) Si fa presto a dire quindicimila franchi; ma a chi pensate di chiederli, visto che non conoscete l'identità del colpevole?

Geindard La scoprirò. Ha perso qualcosa sul luogo del crimine.

Gatinais (*tastandosi prontamente le tasche*) Oh, mio Dio! Cosa?

Geindard Qualcosa che voglio consegnare al Signor Edgard.

Gatinais (*prontamente*) Non verrà!... È ripartito per Antony!

La Signora Gatinais Ma sì che verrà, visto che cena qui.

Marguerite (*annunciando*) Il Signor Edgard Vermillon!

Gatinais (*a parte*) Ah, mio Dio!... Lui!

La Signora Gatinais (*al marito*) Qualcosa non va, caro?

Gatinais No! Ho un crampo allo stomaco!

Si addossa a una sedia.

Scena nona

Gli stessi, Edgard.

Edgard (*comparendo con un mazzo di fiori in mano*) Signora... Signore... Il Signor Gaudiband mi ha comunicato il vostro cortese invito... Mi sono preso giusto il tempo di raccogliere questi fiori... davanti al Teatro dell'Opéra.

Gatinais (*prontamente*) Mia figlia è in salotto... sta suonando il piano... Andiamo in salotto!

Edgard Volentieri!

Fa per uscire con Gatinais.

Geindard (*che è rimasto in fondo, fermando Edgard*) Chiedo scusa, Signor Edgard...

Edgard Ah! Siete voi, Geindard.

Gatinais Andiamo in salotto!

Geindard Ci sono novità... È stata rinvenuta una prova.

Edgard Una prova? (*A Gatinais*) Chiedo scusa... solo un minuto. (*A Geindard*) Di cosa si tratta?

Geindard La fascetta del giornale utilizzata come borra.

Edgard Magnifico! Date qua! L'abbiamo in pugno!

Gatinais (*a parte*) Sono fregato!

Poteu (*socchiudendo la porta dell'armadio e infilando la testa, sottovoce, a Gatinais*) Ci vuole ancora molto?

Gatinais (*sottovoce*) No, è tutto sistemato!

Poteu (*sottovoce*) Ho trovato il prosciutto... Adesso muoio di sete!

Gatinais (*sottovoce*) Un attimo di pazienza... Tra poco serviremo le bevande.

Lo spinge nuovamente nell'armadio e chiude con un giro di chiave.

Edgard (*che si è messo gli occhiali a stringinaso e ha spiegato la fascetta del giornale*) Vediamo un po' il nome dell'assassino!

Gatinais (*a parte*) Troveranno quello di Gaudiband!

Edgard Ah! Siamo proprio sfortunati! Il nome è bruciato!

Gatinais (*a parte, con gioia*) Che sollievo!

Geindard Accidenti! Che scalogna!

La Signora Gatinais Un vero peccato!

Gatinais È increscioso, è increscioso!... (*A Edgard*) Ma mia figlia è al pianoforte... Se foste così gentile da...

Edgard Permettete... Vedo un numero sulla fascetta... 872.

Gatinais E con ciò?

Edgard Andando negli uffici del *Constitutionnel*, scopriremo il nome dell'abbonato registrato sotto il numero 872.

Gatinais (*a parte*) Oh, mio Dio!

Edgard È facile come bere un bicchier d'acqua!

Geindard Andiamoci!

La Signora Gatinais La mano della Provvidenza ha tutta la mia stima!

Gatinais (*a Edgard*) Ma non c'è tempo... Stiamo per metterci a tavola...

Edgard Prendo una carrozza al volo e in cinque minuti vi porto il nome del colpevole.
(*Consegnando il mazzo di fiori a Gatinais*) Ecco qua! Tenete questo.

Esce prontamente, seguito da Geindard.

Scena decima

Gatinais, La Signora Gatinais; poi Poteu.

Gatinais (*cadendo come stecchito su una sedia a sinistra, vicino al tavolo*) È la fine! Sono rovinato!

La Signora Gatinais (*andando da lui*) Oh, mio Dio! Si sente male! (*Scuotendolo*) Gatinais!... Presto, dell'aceto!... Ah! Nell'armadio!... (*Aprondo la porta dell'armadio, vedendo Poteu e lanciando un urlo*) Un uomo!

Poteu Benedetto prosciutto! Sto crepando di sete!

Si lancia su una caraffa e beve avidamente.

La Signora Gatinais (*urlando*) Al ladro! Al ladro!

Gatinais (*tornando in sé a causa dell'urlo di sua moglie*) Eh?... Cosa?...

La Signora Gatinais (*indicando Poteu*) Un uomo! Nell'armadio!

Gatinais (*alzandosi*) Taci! Con una sola parola, può rovinarmi la vita!

La Signora Gatinais A te?

Gatinais Sì!... Ho compiuto un passo nel crimine! L'uomo che ha sparato al sarto, sono io!

La Signora Gatinais Cosa?

Gatinais L'ho scambiato per il gatto!... Lui mi ha visto, e può denunciarmi!

La Signora Gatinais Non dirà nulla!... Non deve farlo, a qualsiasi costo!

Poteu (*che ha sentito tutto, avanzando*) È per questo che voglio farvi da vetturino.

La Signora Gatinais Concesso!

Gatinais Mio caro...

Poteu E poi, voglio la mia cioccolata...

Gatinais D'accordo!

Poteu Otto bottiglie di vino...

La Signora Gatinais Sì!

Poteu E le mie domeniche, i miei martedì...

La Signora Gatinais Mercoledì...

Gatinais Giovedì...

La Signora Gatinais Venerdì...

Gatinais E sabati... Tutto!... Tutto quello che vorrai!

Poteu (*a parte*) Credo di essermi trovato un buon lavoro. (*Ad alta voce*) Vado a ordinarmi una livrea da vetturino... Qualcosa di chic!

Esce dal fondo.

Scena undicesima

Gatinais, La Signora Gatinais.

La Signora Gatinais Uff!... Starà zitto!... Sei salvo!

Gatinais Io, sì... ma il povero Gaudiband, no!

La Signora Gatinais Che vuoi dire?

Gatinais È con la fascetta del suo giornale che ho fatto la borra per quel disgraziatissimo fucile. Quindi accuseranno lui... Un amico.

La Signora Gatinais Oh, stammi a sentire! Non è sposato, lui!... Non ha famiglia!... Bisogna che si sacrifichi!

Gatinais Cosa?

La Signora Gatinais Partirà... Si nasconderà... Me ne occuperò personalmente!

La Signora Gatinais fa passare Gatinais a sinistra e lo conduce fino alla porta in secondo piano.

Gatinais Ma non so se devo...

La Signora Gatinais Tra poco verrà qui a cena. Preparagli una valigia e cerca una vettura, presto!

Gatinais (*a parte*) Le donne sanno sempre il fatto loro!

Esce da sinistra, in secondo piano.

Scena dodicesima

La Signora Gatinais; poi Gaudiband.

La Signora Gatinais Più di una volta ha detto di amarmi; ora vedremo.

Gaudiband (*entrando dal fondo*) Le cinque e mezza! Non sono in ritardo, vero?

La Signora Gatinais Vi stavo aspettando... Mio marito è uscito, ma tornerà tra poco. Ci restano giusto un paio di minuti... Signor Gaudiband, voi mi amate?

Gaudiband Ah, carissima, potete starne certa!

La Signora Gatinais Ebbene, dimostratemelo!

Gaudiband (*esterrefatto*) Ma... in che modo?

La Signora Gatinais Bisogna partire subito per l'Inghilterra... Non c'è tempo da perdere.

Gaudiband Sono ai vostri ordini... ma avete riflettuto bene? Una donna sposata... nella vostra posizione!

La Signora Gatinais Ma non stavo mica parlando di me! Siete voi che dovete partire...

Gaudiband Ah! Io! Tutto solo?

La Signora Gatinais Certo che sì.

Gaudiband Allora, avete qualche messaggio da portare in Inghilterra?

La Signora Gatinais Le prove sono contro di voi; sarete condannato... senza ombra di dubbio...

Gaudiband (*esterrefatto*) A cosa?

La Signora Gatinais In contumacia.

Gaudiband Io?... E perché?

La Signora Gatinais E dopo qualche mese tornerete per scontare.

Gaudiband Ma per scontare che?

La Signora Gatinais State forse esitando?

Gaudiband No... Ma comunque...

La Signora Gatinais Signor Gaudiband, voi mi amate?

Gaudiband Sempre! Ma...

La Signora Gatinais Allora, le spiegazioni non servono... Il tempo stringe... (*Strappando un fiore dal mazzo lasciato da Edgard sul tavolo di sinistra*) Tenete, serbate questo fiore come mio ricordo, e partite!

Scena tredicesima

Gli stessi, Gatinais.

Gatinais (*entrando con una valigia e un numero di vettura in mano*) La vettura è giù dabbasso.

La Signora Gatinais Il Signor Gaudiband ha dato il suo pieno consenso... È un animo nobile, che ci ama davvero.

Gatinais (*stringendo la mano a Gaudiband*) Ah, mio caro, non so come ringraziarti! (*Correndo di colpo verso il mazzo e strappandone un fiore*) Tieni, serba questo fiore come ricordo di mia moglie!

Gaudiband Grazie! (*A parte*) E con questo fanno due! (*Ad alta voce*) Tuttavia, non mi dispiacerebbe affatto sapere...

Gatinais (*interrompendolo*) Non c'è un minuto da perdere... Mentre accompagnavo la vettura, ho notato, in fondo alla strada, Edgard Vermillon, seguito da due agenti di quartiere e da una folla di persone dall'aria torva.

La Signora Gatinais Oh, mio Dio!

Gatinais Vengono per arrestarti!

Gaudiband Ma cosa ho fatto?

Gatinais Non è colpa tua!... L'hai scambiato per un gatto!

Si sente un gran chiasso all'esterno.

La Signora Gatinais (*spostandosi in fondo*) Sentite! Sono loro!

Gatinais Troppo tardi per fuggire!

La Signora Gatinais (*a Gaudiband*) Nascondetevi!

Gaudiband Io?

Gatinais Dove possiamo metterlo? Ah! Nell'armadio. (*Spingendolo verso l'armadio*) Vai, vai, e mi raccomando: non ti soffiare il naso!... (*Gatinais fa entrare Gaudiband nell'armadio e toglie la chiave*) E adesso, questa chiave, dove la nascondo?... Potrebbero perquisirci!

La Signora Gatinais In mezzo alla cenere!

Gatinais (*lanciando prontamente la chiave nel caminetto acceso*) Ecco fatto!

Suonano.

La Signora Gatinais Hanno suonato... Eccoli!

Gatinais Stiamo calmi!... Sorridiamo!... Prendi il tuo ricamo... E io, invece... (*Vedendo il violino*) Ah! Il mio violino!

La Signora Gatinais si siede e si mette a lavorare al suo ricamo. Gatinais va a prendere il violino e il piedistallo, si sistema accanto alla moglie e strimpella.

Scena quattordicesima

Gli stessi, Edgard; poi Marguerite; poi Julie; poi Poteu.

Edgard Scusatemi tanto!... Vengo a disturbarvi.

Gatinais Voi?... Ma figuriamoci! Come potete vedere, accompagnavo il passatempo della Signora Gatinais... che ricama... Quanto a mia figlia, sta suonando il piano... Ce ne stiamo qui, calmi e tranquilli.

Edgard Scusatemi, devo farvi una domanda, una domanda... un po' singolare...

Gatinais (*a parte*) La perquisizione domiciliare... Ci siamo!

Edgard Sareste così gentili da prestarmi quarantadue franchi?

La Signora Gatinais (*esterrefatta*) Quarantadue franchi!

Edgard Camminando lungo il marciapiede, mi sono messo a gesticolare... Gesticolo spesso quando traggio delle conclusioni... E sono stato così maldestro da rovesciare il canestro che un pasticcere portava sulla testa.

La Signora Gatinais (*con una risata forzata*) Ah! Che cosa buffa!

Gatinais (*stesso gioco*) Un aneddoto davvero originale, da mettere sui giornali!

Edgard L'uomo mi ha chiesto quarantadue franchi... e siccome non li avevo, si è radunata la folla... e sono arrivati gli agenti di quartiere...

Gatinais Cosa! È per questo che gli agenti di quartiere...?

Edgard Eh, già.

Gatinais (*chiamando*) Marguerite!

Marguerite (*comparendo dal fondo*) Signore?

Gatinais Date quarantadue franchi al pasticcere che si trova in anticamera. (*Marguerite esce. A parte*) In questo caso, non è più necessario nascondere Gaudiband... Vado ad aprirgli.

Si dirige verso il caminetto per prendere la chiave.

Edgard (*accanto alla Signora Gatinais*) E la Signorina Julie? Spero tanto di vederla presto.

La Signora Gatinais Mia figlia?... (*Vedendo entrare Julie*) Eccola che arriva.

Gatinais (*a parte, frugando in mezzo alla cenere con le molle*) Non trovo la chiave.

Edgard (*dopo aver preso il mazzo di fiori e preparandosi a donarlo a Julie. A parte*) Strano! Al centro c'erano due camelie... Che fine hanno fatto?... (*Porgendo il mazzo a Julie*) Signorina...

Gatinais (*prendendo la chiave con le molle*) Ah! Eccola qua!... Accidenti!... È ardente!

Cerca di introdurla nella serratura dell'armadio utilizzando sempre le molle.

Edgard (*proseguendo una conversazione con La Signora Gatinais*) Sì, signora, ho scritto giusto oggi a mia madre, che abita a Montauban, per chiederle i documenti necessari...

Gatinais (*scottandosi e lanciando un urlo*) Ahia!...

Tutti Che succede?

Gatinais Niente!... Un crampo allo stomaco. (*A parte*) È troppo calda... Meglio aspettare...

Edgard (*proseguendo la sua conversazione*) Oggi, per me, è stato un gran giorno; ho scoperto l'assassino del sarto...

Gatinais (*esterrefatto, lasciando cadere le molle*) Accidenti!

La Signora Gatinais Davvero?

Edgard (*a Gatinais*) Indovinate un po' chi era.

Gatinais (*preoccupato*) Ma... Non saprei...

La Signora Gatinais Come volete che lo sappia?

Edgard Lo chiedo perché lo conosce.

Gatinais Lo conosco? (*A parte*) Quest'animale mi fa venire i sudori freddi!

Edgard È un nobile... Il Signor de Blancafort!

Gatinais Cosa? (*A parte*) Papà Tampon! (*Ad alta voce*) Dev'esserci un errore!

Edgard La borra era stata fatta con la fascetta del suo giornale... È stato appurato... Abbiamo subito ottenuto un mandato di accompagnamento, e a quest'ora l'avranno già arrestato.

Gatinais Arrestato!... De Blancafort!

Poteu (*comparendo in livrea da vetturino, parrucca incipriata e frustino*) La cena è servita!

Edgard Ma il mio padrino, che fine ha fatto?

Gatinais È in arrivo... Si sta raffreddando!

Edgard Come?

Gatinais No! Sta scrivendo al suo notaio, nel mio studio... Tra poco ci raggiungerà... Porgete il braccio a mia figlia.

Edgard Signorina...

Si dirigono verso la porta di sinistra.

Gatinais (*sottovoce, a Poteu*) Dopo la nostra uscita dalla stanza, apri la porta alla persona che si trova dentro l'armadio e dille che siamo a tavola.

Poteu D'accordo.

La Signora Gatinais (*al marito*) Su, a tavola!

Gatinais Eccomi!... (*A parte*) No, non permetterò mai che condannino Papà Tampon, il mio salvatore!... Mai!

Tutti entrano in sala da pranzo, tranne Poteu. Musica dell'orchestra fino al calare del sipario.

Scena quindicesima

Poteu; poi Gaudiband.

Poteu (*dirigendosi verso l'armadio*) Apriamo l'armadio alla persona che... (*Posando la mano sulla chiave e lanciando un urlo tremendo*) Ahia! Per la miseria! Mi sono scottato! È proprio da stupidi fare scherzi del genere!

Gaudiband (*facendo spuntare la testa dalla cima dell'armadio che ha sfondato*) Ho sentito un urlo... Toh!... Il mio domestico!

Poteu Non lo sono più! Vi ho mollato!

Gaudiband Cosa! Senza neanche avvertirmi?

Poteu Troverete la lettera nella vostra pantofola.

Gaudiband Mi devi otto giorni! (*Gettando un'occhiata verso la porta della sala da pranzo, rimasta aperta*) Cosa vedo? Si sono messi a tavola!

Poteu Sì, signore.

Gaudiband Presto, apri la porta!

Poteu Ah, questo poi no! È ancora troppo bollente! Tornerò al momento del dessert... Se avete fame, è avanzato del prosciutto.

Poteu esce da sinistra lasciando Gaudiband a urlare e chiamare.

SIPARIO

Atto terzo

Un caffè nei dintorni del Palazzo di Giustizia. Bancone; tavoli; sedie; porta d'ingresso in fondo; porte laterali. Il caffè è pieno di avvocati e avventori che stanno facendo colazione.

Scena prima

Avventori vestiti da avvocati; La banconiera; Un cameriere; Maître Bavay, vestito da avvocato e seduto a un tavolo dove sta facendo colazione; Geindard, in piedi e intento a parlare con Maître Bavay.

Un avventore *(a un tavolo di sinistra, in vestito da città)* Cameriere!... *La Revue des Deux Mondes!*

Il cameriere *(in fondo a destra)* Oh! Qui non teniamo quelle cose... Abbiamo solo giornali giuridici... Sapete com'è... Al caffè Palais... riceviamo solo i quotidiani ad hoc.

Il cameriere si allontana.

Un avventore E i camerieri parlano pure latino... Accipicchia!

Maître Bavay *(facendo colazione, a Geindard, che resta in piedi accanto a lui)* State tranquillo... Vi ripeto che il vostro affare sarà giudicato oggi.

Geindard Vi raccomando d'insistere sul risarcimento...

Maître Bavay Chiederò cinquantamila franchi.

Geindard E voi credete?...

Maître Bavay Ne riceverete quindicimila.

Geindard Meno male!

Il cameriere *(a Geindard)* Il signore non fa colazione?

Geindard Sì... volentieri.

Il cameriere *(avvicinando una sedia a destra)* Allora, se volete accomodarvi...

Geindard Con piacere... È da quando...

Il cameriere va e viene, sistemando i tavoli.

Maître Bavay *(fermando Geindard)* Ebbene, cosa fate?

Geindard Ah! È vero! Dimenticavo che mi avete raccomandato...

Maître Bavay La parte avversa vi aspetta al varco, vi spia... Se vi vedono seduto, siete rovinato!... Anche perché, detto tra noi, cosa vi rende interessante? La vostra ferita... E dov'è collocata?

Geindard Ma...

Maître Bavay Non ve lo chiedo... Lo so... Se vi sedete, significa che non soffrite più... e quindi perdetevi di interesse... Vi daranno duecento franchi!

Geindard Duecento franchi? Piuttosto resto in piedi tutta la vita.

Maître Bavay Un'altra raccomandazione... Quando sarete di fronte al tribunale, di tanto in tanto lanciate qualche gridolino di dolore... ne ho bisogno per la mia perorazione.

Geindard Non c'è problema!

Maître Bavay Quando il presidente vi dirà: "Bene, potete accomodarvi...", fingerete di compiere il gesto... e poi vi tirerete su prontamente, facendo: "Ahi!" e aggiungendo: "Non posso proprio, Signor Presidente!".

Geindard (*ripetendo*) "Ahi! Non posso proprio, Signor Presidente!".

Maître Bavay Perfetto... È questo lo spirito giusto... Sono sicuro che i giurati ne saranno colpiti.

Geindard Sì... quelli che non mi remano contro!

Maître Bavay Sospettate di qualcuno?

Geindard Ce n'è uno particolarmente freddo... Quando gli ho raccontato il mio affare, mi ha risposto: "Si tratta di un incidente... Il colpevole è di sicuro innocente..."

Maître Bavay (*estraendo il suo taccuino*) Qual è il suo nome?

Geindard Gatinais!... Mio Dio, come sono stanco!

Maître Bavay (*scrivendo*) Gatinais... Benissimo... È più che sufficiente! (*Alzandosi*) Ci vorrà almeno un'ora prima che il vostro affare sia giudicato... Mi ritroverete nella Sala dei passi perduti... (*Falsa uscita. Tornando indietro*) Ah, dimenticavo!... Compratevi una stampella... farà un bell'effetto!

Simula di zoppicare ed esce dal fondo.

Geindard Una stampella!... È davvero furbo, Maître Bavay!... Accidenti, sto morendo di fame! Ma non posso mica mangiare in piedi... Che idea, prenderò un privé... e tirerò il chiavistello... e così potrò sedermi! (*Chiamando*) Cameriere, un privé!

Il cameriere (*indicando la porta di sinistra, in terzo piano*) Da quella parte... Quanti coperti?

Escono entrambi dalla porta di sinistra, in terzo piano.

Scena seconda

Diversi avventori; poi Gatinais; poi Il cameriere.

Gatinais (*entrando dal fondo. È pallido e ha gli occhi cerchiati dalle occhiaie. Credendo di rivolgersi al cameriere*) Cameriere!... Un bicchiere di vino!... (*Tra sé e sé*) Sto cercando di stordirmi... È da quindici giorni che non chiudo occhio... La mia coscienza non mi dà tregua... De Blancafot è stato arrestato... E io... io sono libero, con vitto, alloggio... e pure coperto di gloria!... Sto per giudicare gli altri!

Cade su una sedia accanto a un tavolo a sinistra. La mano colpisce il marmo.

Il cameriere (*rientrando da sinistra*) Eccomi!... Il signore desidera?

Gatinais Niente... Tra poco... (*Tra sé e sé*) L'amara ironia della sorte!... Eppure de Blancafort sulla paglia umida della cella... non soffre più di quanto io abbia sofferto sull'omnibus che mi ha portato qui... Ogni sobbalzo sembrava dirmi: "Papà Tampon ti ha salvato... Devi salvare de Blancafort!...". E io lo salverò... Ho già cominciato...

La mano colpisce il tavolo.

Il cameriere Eccomi!... Il signore desidera?

Gatinais (*senza riflettere*) La pace del cuore!... (*Tornando in sé*) Niente... Tra poco! (*Il cameriere si allontana. Alzandosi*) Pagando profumatamente, mi sono creato dei contatti nella prigione... Ieri ho spedito a de Blancafort... la lima di un orologiaio nascosta nel cannello di una pipa... con queste parole, scritte in calligrafia minuta... "Io qui a vegliare... voi là a sperare... Lima in acciaio... Sette sbarre di ferro da segare... Gaudiband nella vettura dabbasso ad aspettare... Vettura oltre frontiera voi portare...". Non sono riuscito a firmare... Era finito lo spazio... Una mano amica, e molto abile, gli ha lanciato il cannello nella zuppa... Dovrebbe avere il suo strumento tra le mani da ieri... Avrò passato tutta la notte a segare... Gaudiband è al suo posto nella vettura... È stata mia moglie a convincerlo... senza dargli spiegazioni... non abbiamo tempo... Tutto va per il meglio... Poveretto!

Si siede sulla sedia accanto al tavolo, a sinistra.

Il cameriere (*accorrendo*) Il signore ha chiamato?

Gatinais Io?... Ah, ma... Non mi scocciate!

Scena terza

Gatinais, Edgard, Il cameriere; poi Lucette.

Edgard (*entrando dal fondo, indaffaratissimo, con enormi faldoni sottobraccio*) Cameriere, servitemi in fretta... Ho poco tempo... L'udienza è fissata per le undici.

Gatinais (*vedendolo*) Toh! Ma guarda chi c'è!

Edgard Signor Gatinais... Finalmente, il gran giorno è arrivato... farete da giurato... A proposito, vi ho organizzato una sorpresa.

Gatinais A me?

Il cameriere (*a Edgard*) Il signore desidera?

Edgard Niente... Tra poco...

Il cameriere (*a parte, allontanandosi verso destra*) Che razza di modi!

Edgard (*a Gatinais*) Con vari stratagemmi, sono riuscito a spostare il dibattimento sull'affare de Blancafort durante la vostra sessione.

Gatinais Cosa! Sarò io a giudicarlo?... Questa sì che è bella!

Edgard Si direbbe che la cosa non vi faccia piacere.

Gatinais Al contrario! (*A parte*) In questo modo, se non scappa... lo farò assolvere... E se scappa... lo farò assolvere di nuovo... in contumacia! (*Indicando Edgard*) Il giovanotto ha avuto un'idea magnifica! (*Ad alta voce*) Fate colazione con me?

Edgard Volentieri... E le signore?

Gatinais Verranno a prendermi qui... Così gli troverò dei buoni posti.

Lucette (*entrando dalla porta di fondo e rivolgendosi al cameriere*) Scusate, giovanotto, sareste così gentile da indicarmi il mio avvocato?

Il cameriere Come si chiama?

Lucette (*estraendo un pezzo di carta dalla tasca*) Un attimo!... (*Leggendo*) "Maître Bavay...".

Il cameriere Fa colazione qui... ma se n'è andato... Lo troverete nella Sala dei passi perduti...
Esce da destra.

Gatinais (*riconoscendola*) Se non mi sbaglio quella è... la piccola Lucette.

Lucette (*avanzando*) Io vi conosco!... Siete quello a cui ho portato le uova!

Gatinais (*sottovoce, a Lucette*) Zitta! Non ditelo! (*Ad alta voce*) Siete venuta per l'affare Budor, che sarà giudicato oggi?

Lucette No, è tutto sistemato... Papà ha ritirato la denuncia...

Gatinais (*contrariato*) Cosa! Non ci sarà l'affare Budor? Accidenti, che peccato... me lo sarei proprio gustato...

Edgard (*alzandosi*) Quanta indulgenza...

Lucette Se nessuno si lamenta... Se tutti sono contenti...

Gatinais Ma vostro padre era furibondo...

Lucette Sì, ma si è calmato all'improvviso... Non so perché... è successo un giorno che mia sorella è stata male...

Gatinais (*esterrefatto*) Ma pensa!

Lucette Allora mamma l'ha baciata; papà ha baciato Budor... ha dato il suo consenso al matrimonio... e Budor viene tutte le sere a casa nostra...

Gatinais Da non credere!

Edgard È vergognoso!

Lucette E da quel giorno, tutte le sere, mamma ricama cuffiette.

Gatinais Ah! Ho capito!

Lucette E mia sorella non fa più niente... Se solo prova a muovere due passi, mamma le dice: "Stai attenta!...". Sapreste dirmi il perché?

Gatinais Diamine... Perché... Non sono affari vostri.

Lucette E io sgobbo tutto il giorno portando il latte, attingendo l'acqua, spaccando la legna, e nessuno mi dice mai: "Stai attenta!". Sapreste dirmi il perché?

Gatinais Diamine... Perché... Lasciatemi in pace!

Lucette Non arrabbiatevi!... Ho intenzione di pagare l'avvocato!... Mamma mi ha raccomandato di contrattare sul prezzo... Gli offrirò qualche uovo fresco!

Esce dal fondo a destra.

Scena quarta

Edgard, Gatinais.

Gatinais Insomma, Budor è uscito dall'affare... Quanto a de Blancafort...

Edgard Oh! Quello là!

Gatinais Credete davvero che sarà condannato?

Edgard Perché, ne dubitate? (*Indicando il suo dossier*) Dopo tutte le note che ho scritto...

Gatinais Ma non ci sono prove.

Edgard Prove! Ce ne sono anche troppe... Avete voglia a classificarle... Innanzitutto, abbiamo la borra del fucile...

Gatinais Sì, lo so... e poi?

Edgard Il pallino. È stato estratto... È una nocciola.

Gatinais Ebbene! Questo cosa prova contro de Blancafort?

Edgard È la grande avellana di Borgogna dalla buccia rossa.

Gatinais Sì.

Edgard È stato appurato che l'accusato è l'unico a possedere questa specie in tutta Antony... Ho condotto io stesso un'indagine nei giardini... e l'ho trovata solo nel suo.

Gatinais (*a parte*) Accidenti! Non gliene va bene una!

Edgard Non so perché continuo a chiamarlo de Blancafort... visto che il suo vero nome è Tampon... Un tempo gestiva un club malfamato... Capite bene che un uomo che cambia nome è invisibile al tribunale!

Si dirige al tavolo di destra.

Gatinais (*a parte*) Parola mia, quest'uomo ha una parlantina!... Se non conoscessi l'affare, mi convincerei anch'io della colpevolezza di de Blancafort.

Edgard E per finire, c'è un'ultima prova... schiacciante!... Ieri sera, il citato Tampon ha tentato il suicidio nella sua cella.

Gatinais Ma figuriamoci! E come?

Edgard Mangiando la zuppa... Ha avuto l'ardire di metterci dentro un chiodo.

Gatinais (*a parte*) Il mio cannello! (*Ad alta voce*) E questo chiodo... l'hanno trovato?

Edgard No; l'ha ingoiato.

Gatinais (*a parte*) Lo troverà lui più tardi... Ma le sbarre saranno segate con un certo ritardo.

Edgard Oh! Sono al settimo cielo... All'inizio speravo solo nella reclusione... ma adesso conto su un periodo di lavori forzati...

Gatinais (*a parte*) Questo gentiluomo è raccapricciante! Mi sta proprio antipatico!

Edgard Ha fatto citare due testimoni a discarico... due ufficiali del 21mo.

Gatinais (*speranzoso*) Ah! Due ufficiali?

Edgard Ma sono tranquillo... Le armi non spaventeranno la toga.

Scena quinta

Gli stessi; Gaudiband; poi Il cameriere.

Gaudiband (*entrando dal fondo battendo i denti, pallidissimo e con il naso rosso*) Accidenti! Che freddo! Sono congelato!

Edgard Padrino! Da dove saltate fuori?

Gaudiband Dalla mia vettura!... Quando l'ho presa non mi sono accorto che aveva due vetri rotti, e così è dalle otto di stamattina che sono in pieno giro d'aria.

Starnutisce; il cameriere, al tavolo di sinistra, in secondo piano, lo saluta.

Edgard Ma perché vi trovavate su quella vettura?

Gaudiband Perché... Perché... (*Starnutisce; il cameriere lo saluta di nuovo*) Non ne so nulla... È stata la Signora Gatinais... (*A Gatinais*) Tua moglie.

Il cameriere (*a parte, guardando Gatinais*) Gatinais!... È lui!

Gaudiband Mi ha detto: "Mi amate?...". (*Correggendosi*) "Mi stimate?...". "Oh, certo!". "Allora, prendete una vettura... e restateci dentro". (*A parte*) Mi pareva di aver capito che mi avrebbe raggiunto... ma non è venuta...

Il cameriere (*avvicinandosi a Gatinais, sottovoce, tirandolo per la redingote*) Zitto!

Gatinais (*esterrefatto*) Cosa c'è?

Il cameriere (*sottovoce*) Siete voi il Signor Gatinais?

Gatinais Sì.

Il cameriere (*sottovoce*) Zitto! Ho qualcosa da consegnarvi da parte del prigioniero... Ordinate uova al tegamino.

Risale verso il fondo.

Gatinais (*guardando il cameriere con stupefazione, a parte*) Che mistero è mai questo?

Gaudiband Beh, facciamo colazione?

Edgard Volentieri... Che ne dite di un piatto di rognone?...

Gaudiband Io dico ostriche...

Gatinais (*andando ad accomodarsi al tavolo di sinistra*) No... (*Guardando il cameriere*) Io propongo uova al tegamino.

Gaudiband (*sistemandosi allo stesso tavolo e andando a occupare il posto di destra, mentre Edgard si sistema al centro*) Che razza di idea!

Gatinais È la specialità del locale!... La gente viene apposta per mangiarle. (*Al cameriere*) Tre uova al tegamino!

Il cameriere Subito, signore!

Esce da destra.

Gaudiband (*al cameriere, urlando*) Non troppo cotte... e con il prosciutto!... (*Agli altri*) Che vino prendiamo?

Edgard Tè.

Gatinais Grazie tante!

Gaudiband Io preferirei un vino di Mâcon.

Il cameriere (*entrando con un piatto*) Le uova che avete ordinato!

Lo posa sul tavolo.

Gaudiband Ah! Che servizio veloce!... (*Al cameriere*) Una bottiglia di vino di Mâcon...

Gatinais (*a Gaudiband*) Ti cedo un uovo.

Gaudiband Anche due... Sono molto affamato... Per colpa della vettura... (*Gatinais mette due delle sue uova nel piatto di Gaudiband; mangiando e lanciando un urlo*) Ahi!

Si alza e si sposta al centro della scena.

Gatinais ed Edgard Che succede?

Gaudiband Stavo per soffocare!... (*Estraendo qualcosa dalla bocca*) Cosa ci hanno messo dentro?

Il tubo di una penna.

Gatinais (*guardando il cameriere che gli fa un segno d'intesa*) Eh?

Gaudiband Dentro c'è un pezzo di carta.

Guardando il foglietto.

Gatinais (*a parte*) Accidenti!

Gaudiband (*spiegando il foglio*) C'è scritto qualcosa!

Gatinais (*a parte*) La risposta!

Gaudiband (*leggendo*) "Ho ricevuto la vostra lima e a momenti mi strozzavo... Speditemi piuttosto un passepartout; la notte tutti dormono... e potrei scappare...". Firmato: "De Blancafort, innocente".

Edgard (*prendendo il foglio dalle mani di Gaudiband*) Un'evasione! Questa è una prova di primaria importanza!

Gatinais Permettete...

Edgard Un innocente non sfugge alla giustizia del suo paese!... Farò pervenire il biglietto a chi di dovere, con una nota di accompagnamento.

Va al tavolo di destra e si mette a scrivere.

Gatinais Povero de Blancafort... Se continua così, si farà condannare a morte.

Il cameriere (*gridando rivolgendosi alle quinte, in fondo*) Il caffè dei signori giurati... al tavolo 7!

Gatinais Cosa! I miei colleghi fanno colazione qui?

Il cameriere Sì, signore, al primo piano.

Gatinais Li raggiungo di corsa! Vado a perorare la causa di de Blancafort, visto che l'evasione è fallita! (*Al cameriere*) Dove sono?

Il cameriere In cima alle scale... tavolo 7!

Gatinais (*a parte*) Sistemerebbe tutto bevendoci un caffè.

Esce da sinistra, in terzo piano.

Edgard (*finendo di redigere la sua nota e alzandosi*) Là! Ecco fatto... Arrivederci!

Gaudiband Un attimo!... Avevo una cosa da chiederti. Aspetta... ce l'ho sulla punta della lingua.

Edgard È che sto andando di fretta... La nota...

Gaudiband Ah, sì! Era per il tuo matrimonio... Hai ricevuto i documenti?

Edgard Non ancora... ma stamattina mi è arrivata una lettera di mia madre da Montauban... per voi... Eccola qua... (*Uscendo*) A dopo.

Esce di corsa dal fondo a sinistra.

Scena sesta

Gaudiband (*da solo, osservando la lettera*) Una lettera da lei!... Non so spiegare quello che provo... Sono commosso. (*Baciando la lettera*) Una donna che ho abbandonato con un bambino! (*Mettendosi gli occhiali, apre la lettera e leggendo*) "Mio caro..." (*Parlato*) Suo caro!... Senza rancore!... Senza acrimonia!... (*Leggendo*) "Vi scrivo per dirvi..." (*Interrompendosi*) No! Le lacrime mi cadono sulle lenti... e non ci vedo più... (*Togliendosi gli occhiali, asciugandoli con il fazzoletto e riprendendo la lettura*) "Vi scrivo per dirvi che vi ho ingannato..." (*Parlato*) Si starà riferendo a un'altra relazione che ha avuto! (*Leggendo*) "Il piccolo mi ha chiesto il suo certificato di nascita... La bomba deve per forza esplodere... Anni fa mi avete scritto di spedirvi il bambino... ma io non avevo figli..." (*Parlato*) Eh! Cosa? (*Leggendo*) "Era una bugia per convincervi a sposarmi... Così, ho preso in prestito quello di mia sorella, sposata con il cantoniere della strada di

medio collegamento numero 6...” (*Parlato*) Il cantoniere! (*Leggendo*) “Era il suo quattordicesimo figlio, alquanto gracilino e bisognoso di cure... Ve l’ho spedito... Se non lo volete più, rispeditecelo via treno, con un biglietto di terza classe... Per sempre vostra... P.S. Io conduco una vita rispettabile, lavoro ancora nella fabbrica di spille... Sarebbe molto gentile da parte vostra, in quanto mio ex tesoruccio, spedirmi una sottogonna di lana per l’inverno... con un pan di zucchero per le confetture...” (*Parlato*) Questa poi! Che razza di tegola!... Edgard, il bambino che non riuscivo ad abbracciare senza piangere... è il figlio del cantoniere della strada di medio collegamento numero 6. Ah, mio Dio! Gli ho garantito cinquemila franchi di rendita tramite donazione... irrevocabile!... e ho promesso centomila franchi il giorno del matrimonio!... Ah, no! Io lo mollo!... Che della sua dote se ne occupi il cantoniere!

Scena settima

Gaudiband, La Signora Gatinais, Julie, Il cameriere; poi Gatinais.

La Signora Gatinais (*entrando dal fondo con Julie*) Sbrighiamoci!... Siamo in ritardo!... E non abbiamo ancora fatto colazione.

Gaudiband Ah! Signore!

La Signora Gatinais Signor Gaudiband...

Julie Avete forse visto papà?

Gaudiband Sì... abbiamo fatto colazione assieme... È al piano di sopra.

La Signora Gatinais Presto, ordiniamo... Non c’è tempo da perdere... Cameriere, cos’avete?

Gaudiband Le uova al tegamino ve le sconsiglio... Contengono oggetti strani.

La Signora Gatinais (*al cameriere*) Due tazze di cioccolata...

Gaudiband (*al cameriere*) Servirete le signore nel salottino... Qui c’è puzza di tabacco!

Il cameriere (*uscendo*) Subito!

Julie Non bisogna far aspettare il Signor Edgard... Ci ha promesso dei posti in prima fila... se venivamo di buon’ora.

Gaudiband Ah! Se contate su di lui allora...

La Signora Gatinais Certo che sì, un promesso sposo...

Gaudiband Un promesso sposo? (*A parte*) Come corre!... (*Ad alta voce*) Promesso sposo nel senso che di promesse ne fa tante, ma poi...

La Signora Gatinais Siete stato voi a presentarcelo.

Gaudiband Ve l’ho presentato... Come no... Nello stesso modo in cui si presenta a una signora... una fetta di dolce... Può prenderla o anche no... La scelta sta a lei...

La Signora Gatinais (*a parte*) Cosa gli prende?

Gaudiband (*a parte*) Ma guarda! Non ho nessuna voglia di versare i centomila franchi! (*Ad alta voce*) Chiedo scusa... Io non ho un posto riservato... e ci tengo a stare nelle prime file... Ci rivediamo all'udienza.

Esce dal fondo.

La Signora Gatinais (*a Julie*) Cosa significa questo comportamento?

Julie Non ci capisco niente, mamma.

Il cameriere (*sopraggiungendo da sinistra*) Le signore sono servite.

La Signora Gatinais Arriviamo. (*Al marito, che compare da sinistra*) Aspettaci! Giusto il tempo di bere una tazza di cioccolata.

Entra a destra con la figlia, che entra per prima.

Scena ottava

Gatinais, da solo; poi Il cameriere.

Gatinais Ho appena visto i miei colleghi... Non c'è stato verso di convincerli... anche se gli ho pagato il caffè... La nocciola, la borra e il chiodo sono tutte prove a suo carico... Insomma, ho fatto quello che ho potuto!... Ma dal momento che la sorte ci ha messo lo zampino... Perché ha una scalogna de Blancafort!... Che cattiva stella! Perfino le nocciole sono contro di lui!... Bah, si farà sei mesi!... Non ne morirà di certo... Andrò a trovarlo ogni domenica... Gli porterò qualche dolcetto... Anche se sento comunque qualcosa qui!... No! Non sono fiero di me stesso. (*Chiamando*) Cameriere!

Il cameriere (*arrivando da destra*) Signore?

Gatinais Portatemi un liquore... il più forte che avete.

Il cameriere Un buon liquore d'erbe... Ecco qua.

Porta una caraffina e un bicchierino, poi esce da destra.

Gatinais (*seduto al tavolo, versandosi tre bicchieri uno dietro l'altro e bevendoli d'un fiato*) Ho bisogno di stordirmi!... Ritempriamoci, perché sento che per un nonnulla sarei capace di andare ad autodenunciarmi!... Vediamo!... Ragioniamo... Questo de Blancafort... che ha cambiato nome... lo conosco a malapena... A quanto pare mi ha salvato la vita... Ebbene sì, è vero... Ne convengo... Ma sono passati secoli... (*Bevendo molti bicchierini*) E d'altronde, se non mi avesse salvato... Se non avessi coraggiosamente accettato di nascondermi nel suo forno... Gli avrebbero fatto chiudere lo stabilimento... Ecco dove casca l'asino! (*Bevendo*) Ha pensato più a se stesso che a me... È un egoista!... Bene! Adesso mi metto anche a ingiurarlo... È ignobile!... (*Bevendo*) Un uomo che ha rischiato di farsi massacrare per me... (*Stordendosi e addolcendosi*) Perché è un brav'uomo, va detto!... Un bravo marito!... che rende felice la moglie... che cresce bene i suoi figli... Uno di loro è

nel ramo assicurativo... Se la cava egregiamente... L'altro è in Africa... fa la guerra contro gli arabi... difende le frontiere francesi! (*Esaltandosi*) E nel frattempo, io coprirei d'ignominia i capelli bianchi del padre! Io, Gatinais? Ah! Ne rido di vergogna e di pietà! Maledetto liquore! Mi rimescola... Mi fa venire strane idee... là... al cuore! Poiché in fondo non sono mica un miserabile, io! Sono un brav'uomo! Faccio parte di una giuria. Ah! Al diavolo! Ho deciso!

Scena nona

Gatinais, Geindard; poi Poteu.

Geindard (*entrando da destra*) Le undici meno un quarto!... L'udienza sta per cominciare...

Gatinais (*correndogli incontro*) Ah! Geindard!... Due parole!... De Blancafot è innocente!

Geindard Ma figuriamoci!

Gatinais Conosco il colpevole... L'uomo che ha sparato... Non vorrai mica che condannino un innocente?

Geindard Ah! Mi dispiace molto... ma l'istruttoria è fatta... Bisognerebbe ricominciare tutto da capo... e io, ne ho abbastanza. (*A parte*) Ho voglia di sedermi.

Gatinais Ma se ti dico che lo conosco... Sono io!... Ecco!... Sono io!

Geindard Capisco la situazione... Si dice in giro che vi ha salvato la vita, e voi, in cambio, vi sacrificate per lui.

Gatinais Cosa! Non mi credi?

Geindard Proprio per niente.

Gatinais Ma se ti giuro... (*Vedendo Poteu entrare dal fondo*) Ah! Ho un testimone... Poteu! Vieni qui!

Lo afferra per le spalle.

Poteu (*avanzando*) Signore?

Gatinais Giurami di dire la verità... Tutta la verità!... Chi è stato a sparare il colpo di fucile?

Poteu De Blancafot!

Geindard Ah! Cosa vi dicevo?

Gatinais (*a Poteu*) Ma mi hai visto... in fondo al giardino...

Poteu Io?... Mai!

Gatinais (*indignato*) Oh!

Poteu (*a parte*) Grazie tante... Se lo condannassero, perderei il lavoro!

Geindard lo trascina fuori.

Geindard Andiamocene! L'udienza sta per cominciare!

Poteu e Geindard escono dal fondo.

Scena decima

Gatinais; poi Il cameriere, poi Edgard; poi La Signora Gatinais e Julie.

Gatinais (*da solo*) Povero de Blancafort! Che cattiva stella!... Ma io saprò combatterla!... È necessario! (*Finendo la caraffina*) Cameriere, una penna e un foglio!

Il cameriere (*portando il necessario per scrivere*) Ecco qua.

Esce da destra.

Gatinais (*scrivendo, al tavolo di destra*) Una dichiarazione onesta e precisa dei fatti... Parole chiare e profondamente sentite... che leggerò io stesso... durante l'udienza... dal mio banco dei giurati... Proclamo la mia colpevolezza e l'innocenza di de Blancafort!... Ecco fatto!... La mia bozza è pronta... Ora la ricopio...

Edgard (*entrando prontamente dal fondo*) Sono venuto a prendervi... Stanno per fare l'appello dei giurati...

Gatinais (*scrivendo*) Arrivo...

Edgard Cosa state scrivendo?

Gatinais Ricopio un documento che lascerà tutti esterrefatti!

Getta la bozza a terra dopo averla appallottolata.

Edgard (*vedendo La Signora Gatinais e Julie entrare da destra*) Ah! Ecco le signore. (*A Julie, salutandola*) Signorina, sono ai vostri ordini.

La Signora Gatinais (*al marito*) Ebbene, sei pronto?

Gatinais (*piegando un foglio e mettendoselo in tasca*) Sì... (*Con commozione*) Ragazzi miei, è probabile che io compia un viaggio.

Julie Cosa! Hai forse intenzione di partire?

Gatinais Solo per un paio di mesi.

La Signora Gatinais E dove vai?

Gatinais Dove l'onore mi chiama.

La Signora Gatinais Ma almeno spiegami...

Gatinais Niente... Più tardi... Venite all'udienza... e imparerete a conoscermi.

Esce prontamente dal fondo.

Scena undicesima

Gli stessi, tranne Gatinais; poi Gaudiband.

La Signora Gatinais (*a Edgard*) Ci capite qualcosa?

Edgard Nulla... Quando sono entrato stava scrivendo... (*Raccogliendo accanto al tavolo la bozza gettata da Gatinais*) Forse questo ci fornirà una spiegazione... (*Leggendo*) “Signori giurati... Sono qui per farvi conoscere il colpevole... Sarò onesto... credevo fosse il gatto... La fascetta del giornale è un errore della posta... La nocciola era sulla credenza... Quanto al chiodo... era il cannello di una pipa...”. (*Parlato*) Ma che significa?

Julie Non lo so.

Edgard “Adesso, sapete la verità... Il solo colpevole, sono io!” Firmato: Gatinais.

La Signora Gatinais Oh, mio Dio! Vuole autodenunciarsi.

Risalgono verso il fondo.

Edgard Presto, corriamo!... Forse siamo ancora in tempo...

Tutti si spostano verso la porta d'uscita. Gaudiband compare vestito da avvocato, con il berretto in testa.

Scena dodicesima

Gli stessi, Gaudiband.

La Signora Gatinais e Julie Signor Gaudiband!

Edgard Vestito da avvocato!

La Signora Gatinais Avete forse visto mio marito?

Gaudiband Sì, l'ho visto entrare dall'ingresso riservato ai giurati... Sembrava molto nervoso.

La Signora Gatinais (*cadendo su una sedia*) Troppo tardi!

Julie Signor Gaudiband, dobbiamo tornare al Palazzo di Giustizia.

Gaudiband Ah, no! Non se ne parla!... Mi sono spaventato troppo... Volevo assistere all'affare de Blancafort... Era strapieno di gente... Così, per entrare, ho noleggiato questo vestito...

Edgard Cosa! Avete osato?...

Gaudiband Avevo un ottimo posto... in prima fila... quando all'improvviso il presidente ha detto: “Invitiamo le persone estranee all'avvocatura che si sono permesse di indossare una divisa che non gli appartiene ad abbandonare l'aula... altrimenti saremo costretti a punirle...”. Ho avuto l'impressione che la guardia guardasse nella mia direzione... Così, per darmi un contegno, ho preso un dossier posato sul tavolo e mi sono lanciato verso l'uscita urlando: “Mi aspettano alla seconda camera!...”. Ed eccomi qua.

Edgard (*con severità, a Gaudiband*) Spero vi serva da lezione.

Gaudiband (*a parte*) Oh, quanto mi scoccia il giovane cantoniere!

La Signora Gatinais Che possiamo fare? Si sta autodenunciando...

Edgard (*alle signore*) Un sistema c'è!

La Signora Gatinais e Julie E quale?

Edgard (*prendendo la bozza*) Queste frasi incoerenti... Dobbiamo farlo passare per matto!

La Signora Gatinais Mio marito!

Julie E non andrà in prigione?

Edgard No, lo faremo solo interdire.

Julie (*con gioia*) Sì! Sì... Facciamo interdire papà!

Edgard (*sedendosi subito a un tavolo*) Redigerò la domanda... Hic et nunc... Currente calamo!

Le signore lo circondano.

Gaudiband (*a parte*) Questo vestito mi dà fastidio... e questo dossier... (*Aprendo la cartella*) Chissà cosa ci ficcano qui dentro! (*Estraendo degli opuscoli e dei quotidiani*) Memorie di Teresa, cabarettista... Il gruzzolo¹... È un avvocato che si occupa di letteratura.

Scena tredicesima

Gli stessi, Gatinais; poi Il cameriere; poi Poteu; poi Geindard.

Gatinais (*entrando, agitatissimo*) È illegale!... Protesto!

La Signora Gatinais Lui!... Non ti hanno arrestato?

Gatinais No... Mi hanno ricusato... A me! Ricusato!

Gaudiband Chi è stato?

Gatinais L'avvocato di Geindard... un mascalzoncello.

Edgard Era suo diritto.

Gatinais Mi sono opposto... Ho urlato... Ho cercato di raggiungere il mio banco con la forza... e mi hanno sbattuto fuori. La stampa ne sentirà delle belle!

Julie Oh! Come sono felice!

Gatinais E de Blancafort... ancora là... carico di catene! Che cattiva stella!

Il cameriere (*entrando dal fondo*) Un altro condannato!

Gatinais (*prontamente*) A cosa?

Il cameriere All'ergastolo.

Gatinais (*cadendo su una sedia, a sinistra*) All'ergastolo!... Non posso sostituirmi a lui... È troppo tempo!

Poteu (*entrando*) Roba da matti!

Geindard (*entrando*) L'hanno assolto!

¹ In originale, *Mémoires de Thérèse* è un volume autobiografico scritto dalla cabarettista Emma Valladon, detta Thérèse, nel 1865. Emma Valladon è una delle artiste che ha attivamente contribuito alla nascita dell'industria dello spettacolo in Francia.

La Cagnotte è invece una nota *pièce* dello stesso Labiche.

L'intento dell'autore è farsi beffe di coloro che non considerano libri o testi teatrali di questo tipo come vera letteratura.

Gatinais (*rialzandosi*) Assolto... Chi?

Poteu De Blancafort!

Tutti Assolto!

Gatinais Questa poi! Ma allora, di chi parlava quel cameriere? (*Al cameriere*) Imbecille!

Il cameriere (*in fondo*) Mi riferivo a Bamblotaque... L'abuso di fiducia...

Geindard Il mio avvocato ha patrocinato la causa da vero idiota.

Poteu Va detto che il presidente vi ha messo in seria difficoltà quando ha detto: "Geindard, voi sostenete di aver visto l'accusato... ma poiché sul muro eravate girato dall'altra parte, questo contraddice tale asserzione".

Geindard E poi ha aggiunto: "Geindard, giratevi... Benissimo... E adesso ditemi: mi vedete?".

Gaudiband Oh! I miei complimenti per l'arguzia!

Gatinais Davvero molto sagace!

Poteu (*a Geindard*) Bah! Beviamoci un bicchierino!

Geindard Volentieri... Così finalmente mi siedo.

Si sistemano al tavolo in fondo, a destra.

Edgard È stato un fallimento... ma spero che questo non impedirà di dare seguito ai nostri progetti.

Gatinais (*a parte*) Ci siamo!

Edgard Padrino, è arrivato il momento della domanda...

Gaudiband Sì, caro. (*Abbracciandolo; a parte*) Lo liquido in tre parole. (*Ad alta voce, presentandolo*) Mio Dio! Edgard non è un'aquila...

Edgard Ma...

Gaudiband L'esterno è piacevole a vedersi, non dico di no... ma in quanto a salute e fegato, non ci siamo proprio... non digerisce niente.

Julie Cosa?

Edgard Ma non è vero!

Gatinais Se non ha fegato... Il discorso cambia.

La Signora Gatinais (*sottovoce, al marito*) Gaudiband ha promesso centomila franchi il giorno della firma.

Gatinais (*a parte*) Centomila... Il discorso cambia di nuovo. (*Ad alta voce*) Avvicinatevi, mio giovane amico...

Gaudiband (*a parte*) È liquidato!

Gatinais (*a Edgard*) Il fegato è una cosa che va e viene... Ci sono buone possibilità di guarigione... Parleremo del matrimonio dopo la seduta.

Gaudiband (*a parte*) Il figlio di un cantoniere!

Gatinais (*sottovoce e di proposito*) Sempre che io non venga ricusato.

Edgard (*prontamente*) Non lo sarete, avete la mia parola!

Gatinais (*a parte*) Ne ero certo... Conosce gli avvocati... e tutta la baracca... (*Ad alta voce*) Quindi a partire da domani, corrente mese, reggerò la bilancia della giustizia... In un piatto metterò il rigore... e nell'altro, la fermezza!

SIPARIO